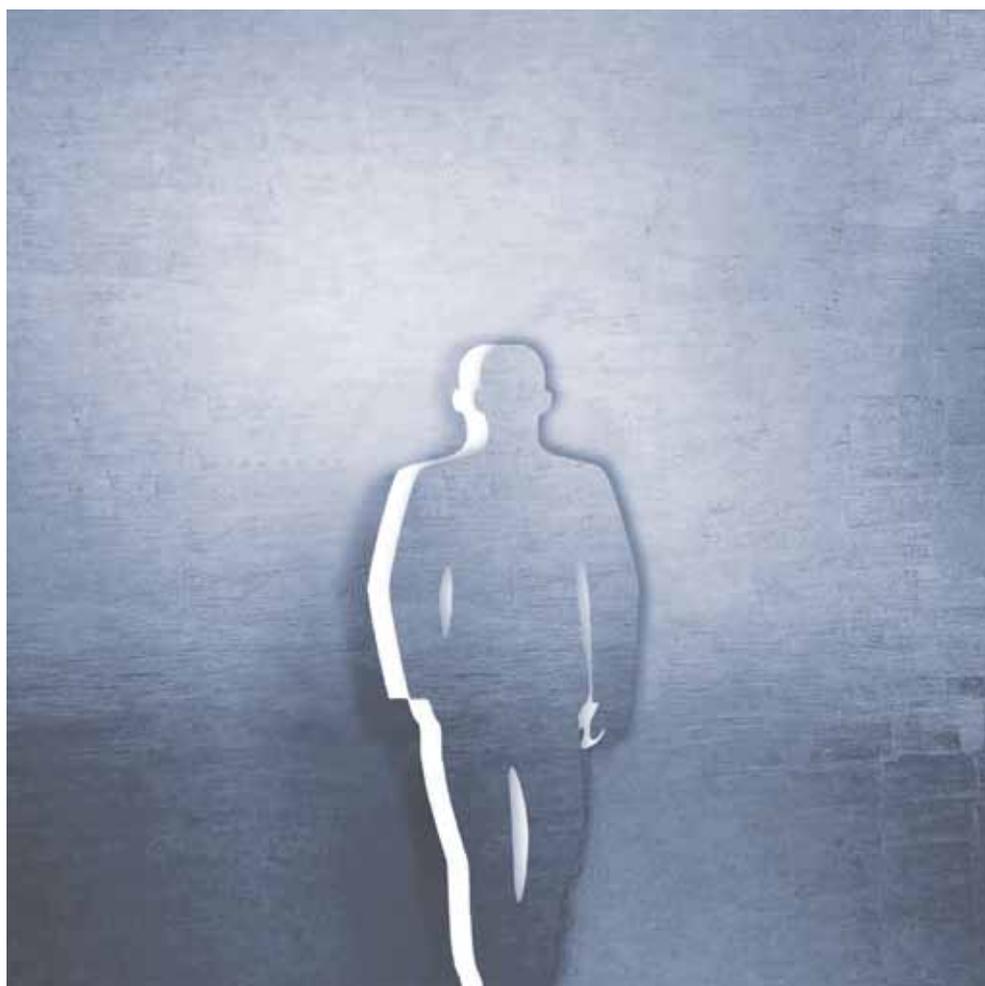


Relazioni e Bilancio sull' Esercizio **2016**



Il Socio in primo piano

Parte 1^a

Relazione del Consiglio di Amministrazione
Relazione del Collegio Sindacale - Relazione della Società di Revisione Indipendente
Stato Patrimoniale - Conto Economico - Prospetto della redditività complessiva
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto - Rendiconto finanziario



**CASSA RURALE ED ARTIGIANA
DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI**

Relazioni e Bilancio sull'Esercizio 2016

Assemblea Ordinaria dei Soci
venerdì 5 maggio 2017

Parte 1^a:

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione Indipendente

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Società Cooperativa costituita il 25 luglio 1894
Iscritta Albo Società Cooperative al n° A153729

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Alberto Lancedelli

Vice Presidente

Giacomo Giacobbi

Amministratori

Massimo Antonelli

Mauro Bianchi

Monica Bino

Paolo Chizzali

Michela Gaspari

Roberto Menardi

Paolo Montagner

Collegio Sindacale

Presidente

Cinzia Fiori

Sindaci effettivi

Mario De Gerone

Monica Lacedelli

Sindaci supplenti

Sabrina Tormen

Direzione

Direttore

Roberto Lacedelli

Vice Direttore

Marco Zandonella

Cortina d'Ampezzo, 21 marzo 2017

CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA

I Soci sono invitati all'Assemblea Ordinaria dei Soci, convocata per venerdì 28 aprile 2017 alle ore 18.00 in prima convocazione o, in mancanza del numero legale, per **venerdì 5 maggio 2017 alle ore 17.00** in seconda convocazione, **presso il Centro Congressi "Alexander Girardi Hall" di Cortina d'Ampezzo**, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31.12.2016: deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Politiche di remunerazione. Informativa all'Assemblea. Deliberazioni conseguenti.
3. Determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale, dell'ammontare massimo delle esposizioni che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali.
4. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore indipendente e, del Collegio Sindacale e delle modalità di determinazione dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento del mandato.
5. Rinnovo delle polizze relative alla responsabilità civile e infortuni professionali ed extra-professionali degli Amministratori e dei Sindaci.
6. Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
7. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale
8. Informativa sulla riforma del Credito Cooperativo. Progetti di costituzione dei Gruppi bancari cooperativi. Discussione e deliberazione di intenzione di adesione ad un Gruppo.
9. Attività sociali.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente - ing. Alberto Lancedelli

DIRITTO DI PARTECIPAZIONE E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA

Si richiama l'attenzione dei Soci su quanto disposto dall'art. 25 dello Statuto Sociale in merito alla partecipazione e/o rappresentanza in Assemblea:

"Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro soci da almeno novanta giorni.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante **delega scritta contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà essere altresì autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.**

Ogni socio non può ricevere più di tre deleghe..."

DISPONIBILITÀ DOCUMENTAZIONE DI BILANCIO

In conformità a quanto previsto dalla Normativa vigente e come stabilito dal Regolamento Assembleare, copia della documentazione relativa al bilancio chiuso al 31.12.2016 è a disposizione dei soci presso la Sede, le Filiali e le Sedi Distaccate della Cassa.

Indice

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca	pag. 9
PREMESSA	pag. 11
CAPITOLO 1 - IL QUADRO ECONOMICO	pag. 11
La situazione globale	pag. 11
La situazione italiana	pag. 12
La situazione locale	pag. 12
L'ATTIVITÀ CREDITIZIA E FINANZIARIA	pag. 13
CAPITOLO 2 - L'ATTIVITÀ DELLA CASSA NELL'ESERCIZIO 2016	pag. 15
a) Politiche generali di sviluppo	pag. 16
<i>a1) La mission aziendale e l'immagine della Cassa Rurale nel territorio</i>	pag. 16
<i>a2) Politiche verso la base sociale; governance</i>	pag. 18
<i>a3) Politiche verso la Comunità locale</i>	pag. 18
b) Politiche Commerciali	pag. 20
<i>b1) Politiche di copertura del territorio</i>	pag. 20
<i>b1.1) Sviluppo e consolidamento della rete di vendita attuale</i>	pag. 20
<i>b2) Politiche di sviluppo di prodotti e servizi</i>	pag. 20
c) Politiche Organizzative	pag. 21
<i>c1) Struttura Organizzativa</i>	pag. 21
<i>c2) Politiche di gestione delle risorse umane</i>	pag. 22
<i>c3) Sistema dei Controlli Interni e ICAAP</i>	pag. 22
<i>c4) Sviluppo tecnologico</i>	pag. 22
d) Politiche Economico - Finanziarie	pag. 23
<i>d1) Politiche di raccolta-impiego e di gestione finanziaria</i>	pag. 24
<i>d2) Politiche reddituali</i>	pag. 26
CAPITOLO 3 - POLITICHE DI RISCHIO E DI SVILUPPO PATRIMONIALE	pag. 26
A) IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI	pag. 26
B) (POLITICHE DI SVILUPPO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE) INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	pag. 31
<u>SEZIONE 1) IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA</u>	pag. 31

<i>SEZIONE 2) I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA</i>	pag. 31
2.1 <i>FONDI PROPRI</i>	pag. 31
2.2 <i>ADEGUATEZZA PATRIMONIALE</i>	pag. 32
CAPITOLO 4 - L'ANALISI DEL BILANCIO 2016 E GLI INDICATORI DI GESTIONE	pag. 33
ATTIVO	pag. 33
PASSIVO	pag. 38
CONTO ECONOMICO	pag. 40
<i>a) Il margine di interesse</i>	pag. 41
<i>b) I ricavi da servizi e da operazioni finanziarie</i>	pag. 41
<i>c) Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramenti</i>	pag. 42
<i>d) Le spese amministrative</i>	pag. 43
<i>e) Le imposte dirette</i>	pag. 45
CAPITOLO 5 - INDICATORI DI GESTIONE	pag. 46
CAPITOLO 6 - FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	pag. 47
CAPITOLO 7 - INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	pag. 47
CAPITOLO 8 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	pag. 47
CAPITOLO 9 - PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO	pag. 51
CAPITOLO 10 - CONCLUSIONE	pag. 51
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 53
Relazione della Società di Revisione Indipendente	pag. 59
Stato Patrimoniale - Conto Economico - Prospetto della redditività complessiva - Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto - Rendiconto finanziario	pag. 61



Il Socio in primo piano

Relazione del Consiglio di Amministrazione
sull'andamento della gestione
e sulla situazione della Banca



Signori Soci,

il 2016 è un anno di svolta per le Casse Rurali e le Banche di Credito Cooperativo.

La Legge 49/2016 ha riformato il sistema del Credito Cooperativo italiano, disegnando un nuovo assetto organizzativo. L'obiettivo è quello di garantire una maggiore integrazione a sistema delle oltre 300 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Casse Raiffeisen, per rispondere in maniera adeguata ai nuovi contesti di mercato ed alle sollecitazioni normative collegate all'entrata in vigore dell'Unione Bancaria.

Continueremo ad essere banche autonome, cooperative, locali, ma inserite in un sistema più coeso ed efficiente; faremo Gruppo, con obblighi e impegni, ma anche con indubbi vantaggi ed economie di scala.

La vostra Banca terrà a cuore le sorti del territorio, con una forza maggiore data dall'appartenenza ad una realtà cooperativa di livello europeo.

Nel corso dell'Assemblea avremo modo di approfondire queste importanti novità, per mettervi nelle condizioni di ponderare la migliore decisione.

PREMESSA

La presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera la Banca.

La struttura del documento mantiene lo schema adottato per la redazione del Piano Strategico e lo schema del Bilancio di Previsione, per consentire un facile raccordo con la pianificazione triennale ed un agevole confronto fra i dati di previsione e i dati consuntivi.

La scelta dei dati riportati ricalca, per quanto possibile, la rappresentazione degli anni precedenti, nella logica di favorire la comparazione storica.

CAPITOLO 1 - IL QUADRO ECONOMICO

La situazione globale

Nel 2016, l'andamento dell'economia mondiale ha continuato il percorso di crescita moderata già registrato l'anno precedente.

Le economie avanzate sono tornate ad offrire un contributo positivo, talvolta migliore delle attese (Zona Euro e Stati Uniti). I paesi emergenti, dopo aver fatto da traino negli ultimi anni, hanno



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

sofferto. Il rallentamento della congiuntura cinese si è stabilizzato su una dinamica annua del Prodotto Interno Lordo di poco inferiore al 6%.

Negli Stati Uniti, la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nella seconda metà del 2016 (rispettivamente +3,5% e +1,9% nel III° e nel IV° trimestre), facendo registrare una crescita media dell'1,9% (in linea con quella del 2015). Dato finanziario importante quello dell'inflazione misurata a fine anno: un +2,1% che la pone al di sopra del livello obiettivo fissato dalla Federal Reserve. Cala dal 5,3% al 4,9% la disoccupazione media annua.

Nella Zona Euro, il Prodotto Interno Lordo ha segnato, nel terzo e nel quarto trimestre del 2016, un rialzo rispetto alla prima metà dell'anno (+1,8% in entrambi, contro il +1,7% di marzo e il +1,6% di giugno). I consumi privati hanno continuato ad offrire un contributo positivo (+1,1% le vendite al dettaglio su base annua a dicembre). La produzione industriale si è intensificata nella seconda parte dell'anno.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,9% in chiusura d'anno, come a dicembre 2015.

La situazione italiana

Nel 2016, il PIL ai prezzi di mercato ammonta a 1.672.438 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,6% sull'anno precedente. Il volume è aumentato dello 0,9%, in continuità con l'anno precedente (0,8%), che invertiva tre anni consecutivi di flessioni. I dati finora disponibili mostrano un aumento del PIL in Germania dell'1,9% e in Francia dell'1,1%.

Dal lato della domanda interna, nel 2016 si registra in Italia una variazione positiva dei consumi finali nazionali dell'1,2% e un aumento del 2,9% degli investimenti fissi lordi; le esportazioni di beni e servizi hanno segnato un aumento del 2,4% e le importazioni sono aumentate del 2,9%. L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche, misurato in rapporto al PIL, è pari al -2,4%, a fronte del -2,7% fissato l'anno precedente.

L'avanzo primario (indebitamento netto, al netto della spesa per interessi) è pari, in rapporto al PIL, all'1,5% (1,4% nel 2015).

Nella media del 2016, il tasso di disoccupazione sale al 12,0%, rispetto all'11,4% di un anno prima. Nel mese di dicembre 2016, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, fa registrare una variazione del +0,5% nei confronti di dicembre 2015 (contro una variazione dello 0,1% nell'anno precedente).

La situazione locale

L'economia della provincia di Belluno ha registrato una crescita media debole e piatta, tanto che si fatica a percepirla come tale. Si segnalano, infatti, criticità sul fronte della demografia d'impresa e su quello dell'export sui mercati internazionali.

Tecnicamente è terminata la "recessione"; continuano però a manifestarsi i suoi effetti, soprattutto



in termini di selezione competitiva.

La produzione del manifatturiero bellunese, pur evidenziando una decelerazione nel III° trimestre del 2016 (dal 5% al 3%), ha continuato a essere moderatamente espansiva.

Migliora sensibilmente il mercato delle compravendite immobiliari in provincia di Belluno, ma la spinta è decisamente più contenuta rispetto ad altre realtà. Nel primo semestre 2016, le compravendite crescono del 14%, ben al di sotto della media regionale e italiana, che supera ampiamente il 20%. Anche la proiezione sull'anno rivela che si è ancora indiscutibilmente lontani dai valori pre-crisi.

A partire dal 2013, le dinamiche dei depositi e degli impieghi bancari esprimono una forte dicotomia tanto in provincia di Belluno quanto in Veneto. Ciò ha comportato nel tempo a evidenziare nel Bellunese un sempre maggiore surplus dei depositi (4,6 miliardi di euro), rispetto agli impieghi (3,9 miliardi di euro).

Alcune anticipazioni sui flussi turistici sembrano indicare per il 2016 un andamento positivo, sia degli arrivi sia delle presenze, tanto per i turisti stranieri quanto per i connazionali.

Per la zona di Cortina d'Ampezzo e limitrofe, la stagione invernale 2015-2016 non è stata favorevole; buon recupero si è avuto nei mesi estivi, con un aumento del volume di affari; il periodo natalizio 2016-2017 ha registrato il tutto esaurito: un avvio brillante purtroppo non confermato nelle settimane immediatamente successive.

L'ATTIVITÀ CREDITIZIA E FINANZIARIA

Il Consiglio Direttivo della BCE, a marzo del 2016, ha ridotto i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale, portandoli rispettivamente al -0,40%, allo 0,00% e allo 0,25%. A dicembre 2016, è stato prolungato fino a dicembre 2017 il piano di acquisto di titoli (Quantitative Easing) in scadenza a marzo, per un importo mensile di 60 miliardi di euro.

La conferma delle misure espansive di politica monetaria risulta significativa soprattutto in un'ottica prospettica: nel prossimo futuro le condizioni finanziarie resteranno accomodanti, con importanti effetti positivi sulle condizioni di finanziamento, sul credito e sull'economia reale. Le decisioni dovrebbero rafforzare la ripresa economica dell'area dell'Euro e la sua capacità di tenuta nei mercati mondiali. Le tendenze al rialzo dell'inflazione ad inizio 2016 sono, forse, un segnale incoraggiante.

La Federal Reserve ha modificato a dicembre 2016 i tassi di interesse ufficiali sui Federal Funds, rialzandoli di 25 punti base dopo l'aumento della stessa dimensione di dicembre 2015. L'intervallo obiettivo sui Funds è stato portato ad un livello compreso fra 0,50% e 0,75%.

Anche nel 2016, le incisive politiche della Banca Centrale Europea hanno condizionato i principali parametri finanziari, portando persino a valori di tasso negativi (sconvolgendo la stessa dottrina monetaria).



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

L'Euribor con scadenza a 3 mesi passa dallo 0,29% di dicembre 2013, allo 0,08% di fine 2014, al -0,13% di fine 2015 e al -0,32% di fine 2016; l'Euribor a 6 mesi passa dallo 0,39% del 2013, allo 0,17% del 2014, al -0,04% del 2015 e al -0,22% del 2016; i tassi a 5 anni calano dall'1,28% allo 0,08% e quelli a 10 anni passano dal 2,18% allo 0,68%.

La Borsa di Milano è calata del -10,20%, interrompendo la crescita degli ultimi 4 anni (+12,94% nel 2012, +12,28% nel 2013, +0,44% nel 2014, +11,96% nel 2015); la Borsa Europea (DJ Stoxx (50)) ha guadagnato il 10,40% (anch'essa in aumento negli 5 ultimi anni), mentre lo S&P 500 di New York è tornato a salire del 9,54%, dopo lo stop del -0,69% del 2015, che seguiva 6 anni di crescita post crollo del 2008.

È proseguito, anche nel 2016, l'indebolimento dell'Euro sul Dollaro, con un calo da inizio anno del -3,17% (-10,33% nel 2015).

Nel 2016, l'intermediazione bancaria con la clientela privata risulta a due facce: i dati di fine anno dell'Associazione Bancaria Italiana evidenziano una persistente debolezza sul fronte della raccolta e un discreto aumento degli impieghi. La raccolta complessiva scende del -1,31% (contro un -0,61% del 2015), con la componente obbligazionaria che scende al 18% del totale (23% nel 2015), con una decrescita del -19,91%.

Gli impieghi con i clienti salgono del +1,33% (-0,31% nel 2015).

Il rapporto nazionale degli impieghi con la clientela sulla raccolta è pari al 92,14%, contro il 91,51% del 2015.

I tassi d'interesse praticati alla clientela (famiglie e società non finanziarie) sono pari in media allo 0,97% (dall'1,19% del 2015) per la raccolta e al 2,85% (dal 3,25% nel 2015) per gli impieghi; la forbice scende all'1,88%, rispetto al 2,06% del 2015.

Nel corso dell'ultimo anno, il numero delle BCC-CR è passato da 364 a dicembre 2015, a 318 di dicembre 2016. Nello stesso periodo, il numero degli sportelli è diminuito di 97 unità. Ricordiamo che, a fine 2014, le Banche erano 376.

Vogliamo sottolineare l'intenso processo di aggregazione in corso; questa tendenza è ormai molto spinta e motivata da due fattori:

- l'orientamento generale della Vigilanza europea, che ha auspicato un'accelerazione sulle fusioni bancarie nei Paesi in cui il sistema è scarsamente concentrato (la riforma delle BCC è nata anche per questo);
- lo stato di dissesto o di crisi nel quale sono cadute molte BCC-CR durante il periodo di recessione, iniziato nel 2008.



Nonostante le aggregazioni, il sistema del Credito Cooperativo ha preservato la capillare copertura territoriale, in accordo con il principio di vicinanza e prossimità alla clientela, tipico del modello di servizio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Alla fine del III° trimestre dell'anno, le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.672 comuni. In 576 comuni, le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 566 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nell'82% dei comuni bancati dalla categoria, sono presenti sportelli di una sola BCC.

Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari, alla fine del III° trimestre 2016, a 30.809 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2%); alla stessa data, nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici pari al -0,6%. I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, ammontano a circa 36.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari, a settembre 2016, a 1.243.257 unità, con un incremento dello 0,8% su base annua.

CAPITOLO 2 - L'ATTIVITÀ DELLA CASSA NELL'ESERCIZIO 2016

PIANO STRATEGICO 2015-2017

Il 27 gennaio 2015 abbiamo approvato il Piano Strategico 2015-2017, nel quale sono definiti e formalizzati gli obiettivi che la Cassa Rurale intende perseguire nel triennio e le modalità di conseguimento degli stessi.

Esso rappresenta il punto di riferimento per le scelte gestionali di medio termine e un indirizzo per la struttura operativa della Banca riguardo le decisioni, le azioni e i comportamenti finalizzati al conseguimento degli obiettivi.

Il 2016 è stato il secondo anno di sviluppo del Piano triennale.

Diverse attività avviate nel 2015 sono state portate a compimento o confermate nella loro evoluzione; altre iniziative sono state pianificate.

Il grado di completamento delle attività programmate è monitorato nel continuo; la gestione risulta in linea con le aspettative e non abbiamo motivo di rivedere la pianificazione impostata, sia nei contenuti sia nella tempistica.

Il Bilancio di Previsione 2016, approvato il 26 gennaio 2016, ha indirizzato la gestione operativa in maniera sistematica, secondo una metodologia consolidata alla quale ci siamo attenuti.

Nella presente Relazione diamo un resoconto ordinato e sintetico di quanto svolto.



a) Politiche generali di sviluppo

Le politiche in oggetto puntano a garantire una efficace gestione operativa, per il conseguimento degli scopi statutari, ai sensi della Legge 59/92.

a1) La mission aziendale e l'immagine della Cassa Rurale nel territorio

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA (AI SENSI DELL'ART. 2 L. 59/92 E ART. 2545 C.C.)

Nella definizione delle linee guida per il 2016, il Consiglio di Amministrazione ha inteso tradurre, nell'attuazione generale di tutta la programmazione annuale e in continuità con le azioni svolte nell'anno precedente, i principi ispiratori della nostra società cooperativa, come riportati nell'articolo 2 dello Statuto.

Le Banche di Credito Cooperativo sono riconosciute come intermediari dedicati allo sviluppo del territorio di riferimento e alla valorizzazione dello scambio mutualistico; non si persegue il profitto fine a sé stesso, bensì obiettivi di utilità sociale, conciliando logiche di economicità con le domande e le necessità sociali e collettive.

Dal 1999 predisponiamo il Bilancio Sociale, oggi rinominato "Bilancio di Coerenza", in testimonianza della conformità del nostro comportamento rispetto alle finalità etiche; in questo senso proponiamo non soltanto gli obiettivi di analisi e di rendicontazione, ma anche una ricerca della coerenza tra identità e missione.

La struttura del documento è conforme al format indicato dalla Federazione Nazionale; è nostra intenzione, infatti, favorire i processi di comparazione. Le informazioni fornite e gli schemi di rappresentazione sono adattati ai migliori standard internazionali, integrando gli indicatori della Metrica Mutualistica.

Con la rivisitazione degli schemi implementata nel 2015, lo standard di rendicontazione risulta la migliore prassi nel mondo delle Banche di Credito Cooperativo italiane; i contenuti qualitativi e quantitativi saranno agevolmente confrontabili con i benchmark di categoria e con quelli delle BCC più virtuose.

Rinviamo, dunque, al Bilancio di Coerenza 2016 l'analisi approfondita dell'attività mutualistica della Cassa Rurale.

In continuità con gli anni precedenti, abbiamo rispettato la politica "di gruppo", già dichiarata a livello di pianificazione strategica. Nella fornitura dei servizi bancari, operiamo ormai quasi esclusivamente con le società del Movimento; appoggiamo inoltre le iniziative di Sistema, adottandole se conformi ai nostri indirizzi gestionali. Con l'adesione al Gruppo Cooperativo, tale logica sta diventando di fatto un obbligo.



Esclusivamente in un'ottica solidaristica, nel 2016 abbiamo mantenuto le obbligazioni liberamente sottoscritte gli anni precedenti a sostegno della posizione finanziaria di alcune nostre consorelle in difficoltà. Al 31 dicembre, il totale delle obbligazioni di specie ammonta a 2.200.000 euro.

Nel contesto del Credito Cooperativo veneto, segnaliamo la partecipazione del nostro vice-Presidente al Consiglio di Amministrazione della Federazione Veneta e il suo impegno quale Presidente della Commissione Sindacale federativa: incarichi impegnativi, onorati con senso di responsabilità verso i valori della cooperazione.

La Banca favorisce i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi bancari, soprattutto operando con un rigoroso profilo etico nella gestione delle relazioni, cercando sempre l'interesse del cliente, prima di quello della Cassa.

L'esperienza concreta nell'attività giornaliera conferma che, la presenza di una Cassa Rurale nel territorio incentiva la concorrenza fra banche ed abbassa il prezzo pagato dai clienti per i servizi finanziari. La funzione storica della Cooperativa resta quella di rappresentare comunque la parte più debole delle comunità locali e della società civile: un garante e gestore del patrimonio di fiducia, che ci viene tuttora riconosciuto.

I soci usufruiscono di una differenziazione dei prezzi e delle condizioni praticate su taluni prodotti, indispensabili alla famiglia, di cui ricordiamo: lo sconto del 50% sulle sottoscrizioni dei Fondi Aureo; il Mutuo Prima Casa, offerto aggiornando i tassi alle migliori condizioni di mercato; il Mutuo Zerotre per le famiglie con figli di età inferiore ai tre anni; i finanziamenti agevolati per il risparmio energetico; la Carta di Credito BCC offerta a condizioni ribassate; le Polizze Assicurative Rami Elementari scontate del 12% (ad eccezione delle RC Auto) e la Polizza Sanitaria Soci Assimoco, offerta a condizioni molto vantaggiose. Anche nel 2016 abbiamo riproposto il Mutuo a tasso zero per il pagamento dell'IMU.

I figli dei soci ottengono il Buono Neonato maggiorato a 120 euro, rispetto agli 80 euro dei normali clienti; inoltre, viene loro riconosciuta una maggiorazione del 20% sull'importo dei Premi di Studio. Il 22 Settembre, i soci "senior" (over 70) della Cassa Rurale hanno partecipato all'annuale gita sociale di una giornata; la meta è stata Crocetta del Montello, dove i 150 soci di Cortina, del Cadore, dell'Agordino e di Belluno hanno potuto visitare la famosa Villa Sandi, splendida dimora seicentesca in stile palladiano.

Durante il 2016, abbiamo omaggiato ai nostri soci i biglietti per concerti e spettacoli teatrali, in aggiunta ad una serie di attività culturali e sociali, programmate sistematicamente nel corso di tutto l'anno e distribuite in maniera da interessare tutte le zone di competenza territoriale.

Per il 5° anno consecutivo, abbiamo proposto l'iniziativa di solidarietà "La Povertà a Casa Nostra", in collaborazione con l'Associazione Gruppi "Insieme si può..." di Belluno, per promuovere la raccolta fondi per finanziare l'attività di sostegno economico alle famiglie bellunesi in difficoltà. È stato eccezionale il riscontro presso la popolazione: tanti i donatori, per un totale di 24.898 euro (17.835 euro nel 2015), che sommati ai 20.000 euro elargiti dalla Cassa, fanno un totale di 44.898 euro.



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

La Cassa ha erogato Premi di Studio a 209 (182 nel 2015) studenti, per un importo di circa 41.500 euro, con una crescita sia dei beneficiari, che dell'importo.

Sono stati donati a 46 bambini i Buoni Neonato, per un totale di 4.500 euro.

L'impegno verso il territorio si è manifestato anche attraverso la distribuzione di 273.000 euro (+10%) in contributi e sponsorizzazioni, a favore di 271 sodalizi e associazioni presenti nelle nostre zone di insediamento.

A garanzia della massima trasparenza nei confronti di tutti i richiedenti, la gestione delle contribuzioni avviene attraverso un Bando. La politica di attribuzione ha inteso accontentare il maggior numero possibile di richieste, pur osservando alcune regole "oggettive"; l'assegnazione di moltissimi contributi a volte determina la concessione di importi minimi, rispetto al valore delle iniziative presentate, ma la Cassa Rurale vuole comunque testimoniare la propria vicinanza a chi si impegna nel sociale.

Nel 2016, abbiamo aderito a Sinfonia, collaborando con la Cooperativa di San Vito di Cadore nell'iniziativa di raccolta punti premio, per incentivare i prodotti assicurativi e i Fondi Pensione.

In occasione della 100° emissione obbligazionaria della Cassa, è stato confezionato un prestito "etico", attraverso il quale la Cassa ha devoluto 10.000 euro in beneficenza (progetto Casa Tua 2).

L'ultima "Revisione Cooperativa Ordinaria" è del 2015; il verbale di revisione biennale ha espresso un giudizio che non evidenzia alcuna irregolarità sostanziale, confermando il rispetto del requisito della "mutualità prevalente".

a2) Politiche verso la base sociale; governance

La gestione della base sociale avviene attraverso l'Ufficio Soci, il quale adempie agli aspetti amministrativi, assicurando a tutti gli interlocutori correttezza e imparzialità; in ogni caso si mantiene una relazione quanto più possibile orientata all'ascolto e alla condivisione.

La politica della Banca è quella di operare nel rigoroso rispetto delle regole statutarie e delle normative interne ed esterne.

Il Consiglio di Amministrazione ha operato per garantire la rappresentatività degli ambiti territoriali negli Organi Sociali, la futura stabilità degli Organi Amministrativi e una preparazione adeguata al ruolo degli Amministratori (attraverso la partecipazione a corsi e incontri formativi, nel contesto di un piano formativo triennale); ci si è, inoltre, attivati per sensibilizzare i soci sull'importanza della partecipazione diretta al governo societario.

a3) Politiche verso la Comunità locale

Gli uffici interni gestiscono con metodo e continuità le più importanti relazioni "istituzionali", in primo luogo con gli Enti, le Associazioni e i Gruppi che rappresentano le comunità di riferimento, secondo le indicazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione; le attività vengono periodicamente rendicontate nelle sedute consiliari.



La Cassa, nell'ambito del programma di attività pluriennali volte al sostegno del benessere territoriale, ha organizzato nel novembre 2016 una conferenza pubblica sul tema: "La continuità nelle imprese di famiglia - Il ricambio generazionale".

Rispetto al tema molto sentito dell'"educazione finanziaria", abbiamo anche tenuto alcune lezioni ad argomento economico nel programma dei corsi dell'Università degli Adulti-Anziani di Belluno (sezione Ampezzo-Oltrechiusa).

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL' ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'informativa proposta in questo paragrafo intende esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'ampliamento della base sociale.

La Cassa dispone di un Regolamento per l'ammissione alla compagine sociale, che incentiva l'ingresso di nuovi soci, soprattutto i giovani.

Nel 2016, per accelerare l'iter di ammissione dei nuovi soci, il Consiglio ha cambiato periodicità per l'esame delle domande di ammissione, passando da una cadenza trimestrale a quella di convocazione del Consiglio di Amministrazione, di norma ogni due settimane.

Il Regolamento tutela l'imparzialità delle decisioni con le quali il Consiglio valuta le domande.

I criteri hanno valore di indirizzo per l'operato in materia; eventuali eccezioni ai criteri sono possibili, ma devono essere specificamente motivate dal Consiglio, avuto riguardo alle condizioni particolari in cui si trova il singolo richiedente.

In un'ottica di massima apertura verso il diritto dei soci, il Consiglio di Amministrazione ha eliminato dai regolamenti la previsione che, per il Mutuo Prima Casa, "gli immobili siano ubicati nei comuni di appartenenza", in quanto ciò poteva apparire discriminante.

Durante l'anno, il Consiglio ha accolto 110 domande di ammissione (93 nel 2015, 100 nel 2014, 87 nel 2013, 58 nel 2012, 66 nel 2011 e 87 nel 2010) e registrato 103 uscite (47 nel 2015, 80 nel 2014, 134 nel 2013, 46 nel 2012, 99 nel 2011 e 72 nel 2010), di cui 53 per decesso, 48 per esclusione, zero per recesso volontario, 2 per trasferimento della quota.

Il Consiglio di Amministrazione, attenendosi alle indicazioni statutarie, considera l'elemento dell'operatività significativa con la Banca quale caratteristica indispensabile per assumere e conservare lo status di socio. Anche per questa ragione, nel corso del 2016 abbiamo sollecitato formalmente i soci "non operativi" a riallacciare con la Cassa un adeguato rapporto commerciale, escludendo 48 soci (contro 13 nel 2015, 32 nel 2014, 40 nel 2013, nessuno nel 2012 e 69 nel 2011).



Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), si riporta l'indicatore relativo al rendimento delle attività (Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti (voce 290) e il totale di bilancio al 31 dicembre 2016, pari allo 0,23% (0,45% nel 2015).

b) Politiche Commerciali

b1) Politiche di copertura del territorio

Nonostante l'era della dematerializzazione, la nostra Cassa Rurale mantiene intatto il suo ruolo di "banca di comunità" al servizio del territorio, soprattutto nella capacità di garantire fiducia, fornire soluzioni, costruire relazioni.

Nel mese di dicembre 2015, è stata aperta la nuova filiale di Belluno; i riscontri numerici del primo anno di attività confermano la bontà dell'iniziativa ed il forte apprezzamento dei soci e dei clienti. L'area del capoluogo rappresenta un bacino di espansione, che offre margini di sviluppo capaci di compensare i numeri stagnanti di altre zone di nostra competenza.

Nelle restanti aree, si è provveduto a qualche attività di sviluppo e (soprattutto) al consolidamento delle posizioni, attraverso una gestione proattiva dei rapporti con i clienti storici.

b1.1) Sviluppo e consolidamento della rete di vendita attuale

Nel contesto della programmazione per il 2016, sono stati definiti i Piani Commerciali. Essi sono stati suddivisi nell'ambito di 2 mercati, con il seguente dettaglio:

- Mercato Finanza: Risparmio Gestito, Fondi Pensione, Polizze Rami Elementari, Polizze Vita e di Gruppo;
- Mercato Prodotti Incassi e Pagamenti: Servizio Portafoglio e Banca On Line.

La maggior parte delle attività è stata completata.

Il sistema CRM (Customer Relationship Management) serve per gestire le relazioni commerciali tra la banca e il cliente, attraverso soluzioni organizzative e tecnologiche strutturate. L'avvio del nostro progetto è avvenuto nel dicembre 2015, con il supporto di una società di consulenza; le prime campagne commerciali appoggiate al sistema informativo dedicato sono state avviate nel marzo 2016.

Dopo il rodaggio di una prima campagna test, i risultati raggiunti dalle iniziative di sviluppo del prodotto Infobanking (estate 2016) e della sottoscrizione dei Piani di Accumulo NEF (autunno 2016) sono stati notevoli.

b2) Politiche di sviluppo di prodotti e servizi

La comunicazione della nostra offerta commerciale è regolata da una specifica procedura operativa, che



coordina depliant-manifesti-sito internet, uniformando il messaggio, sia negli aspetti commerciali sia nell'esposizione grafica. Principio cardine resta, comunque, la "trasparenza" nei confronti del cliente.

Il Catalogo Prodotti della Banca è semplice, ma adeguato alle esigenze della clientela.

La nostra Banca ha confermato la partecipazione alla operazione di rifinanziamento mirata a lungo termine della BCE (Tltro II); anche nel 2016, abbiamo prorogato le iniziative promozionali sulle concessioni di credito alle famiglie e alle imprese, applicando condizioni agevolate sui prodotti di finanziamento. Sono state ulteriormente riviste al ribasso le condizioni per i prestiti casa, prendendo a riferimento i migliori tassi presenti sul mercato (compreso quello on-line).

Nell'ambito dei prodotti finanziari, la piattaforma di Bcc Risparmio&Previdenza mette a disposizione oltre 700 linee di investimento di 10 Sicav terze. Abbiamo, inoltre, attivato la convenzione Nord Est Fund, per disporre di strumenti adatti al piccolo risparmiatore (soprattutto per la possibilità di azzerare le commissioni di ingresso).

Altre iniziative, nate per venire incontro alle necessità dei clienti, sono state:

- la commercializzazione di una Polizza Vita multiramo;
- l'introduzione di una specifica condizione commerciale per i micro-esercenti soggetti ad obbligo di dotarsi del POS;
- la commercializzazione della carta prepagata EVO (specificata per le imprese);
- l'informativa sui rischi connessi al Bail-in e sulla situazione patrimoniale ed economica della nostra Cassa.

Consapevoli dell'importanza di fornire ai clienti i prodotti corretti per le reali necessità, attraverso una consulenza adeguata, i consulenti e i cassieri hanno partecipato a numerosi corsi di aggiornamento. Attraverso una procedura operativa, abbiamo monitorato costantemente il mercato bancario, al fine di valutare l'adeguatezza della nostra offerta, in termini di prodotto e di prezzo.

c) Politiche Organizzative

c1) Struttura Organizzativa

Nel corso dell'anno, la struttura organizzativa è rimasta sostanzialmente invariata, a parte minime modifiche al Regolamento interno.

La gestione è consolidata e l'unica novità di rilievo è l'applicazione sul campo delle nuove metodologie CRM, per la gestione della relazione con i clienti.

Al 31 dicembre 2016, il totale delle procedure operative completate ammonta a 1.056 (1.028 nel 2015, 1.021 nel 2014, 965 nel 2013 e nel 2012, 941 nel 2011, 927 nel 2010, 879 nel 2009, 845 nel 2008), il 94% del totale. Nell'anno sono state scritte 28 nuove procedure e 207 sono state revisionate.



c2) Politiche di gestione delle risorse umane

Il numero dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2016 è di 69 unità, stabile rispetto ai 5 anni precedenti. Nell'anno vi sono state 3 assunzioni e 3 dimissioni.

I dirigenti sono 2, i quadri direttivi 15, gli altri impiegati 52, di cui 8 di 4° livello, 17 di 3° livello, 9 di 2° livello, 17 di 1° livello, 1 di 2° livello e 2° area.

Al 31 dicembre 2016, contiamo 62 dipendenti a tempo pieno e 7 dipendenti a part-time.

Le donne sono 33 e rappresentano il 48% della forza lavoro.

L'età media degli uomini è di 49 anni; quella delle donne è di 42 anni (45,6 anni la media complessiva); l'anzianità media di servizio è pari a 18,5 anni. I dipendenti dislocati presso le filiali sono 38, il 55% della forza lavoro.

Le ore di formazione ammontano a 3.305, contro le 2.134 del 2015, le 2.817 del 2014, le 2.771 del 2013, le 2.847 del 2012 e le 1.847 del 2011.

Il totale dei giorni di malattia è pari a 219 (301 nel 2015), un valore minimo.

Per quanto riguarda il Contratto di Lavoro, non vi sono novità di rilievo in merito al rinnovo del contratto e alle trattative tra le Organizzazioni Sindacali e le Federazioni.

Come nel 2015, si opera in regime di continuità applicativa.

c3) Sistema dei Controlli Interni e ICAAP

I punti salienti di intervento, per il 2016, si riassumono nei seguenti termini:

- a livello di impostazione generale del SCI, completamento o perfezionamento delle innovazioni introdotte dalla normativa di vigilanza (CRD IV, CRR, 15° aggiornamento), seguendo le indicazioni metodologiche degli organismi di categoria, ma personalizzando la normativa interna secondo le necessità organizzative della Cassa;
- automatizzazione e integrazione (nel S.I.) della gestione dei dati e delle informazioni necessarie per i controlli di primo e di secondo livello;
- aggiornamento degli standard di identificazione, di misurazione e di valutazione dei rischi rilevanti, secondo gli sviluppi attesi delle modalità operative (anche di eventuali nuovi strumenti finanziari) e rispetto alle metodologie, mutevoli in funzione dell'evoluzione delle normative e delle prassi.

Si è provveduto secondo quanto programmato. Per ulteriori dettagli, si fa rinvio al Capitolo 3.

c4) Sviluppo tecnologico

In base ai programmi di lavoro e alle necessità emerse, nel 2016 abbiamo provveduto a:

- potenziare, con un investimento significativo, le linee dati di collegamento con il fornitore del sistema informatico;



- attivare la Videoconferenza interna, soprattutto per gestire i corsi e le riunioni del personale (con notevole risparmio di ore-automobile).

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI (art. 1, comma 3. lett. b) D.Lgs. 32/2007)

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa.

Le attività della Banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati", non producono impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Cassa, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della propria responsabilità sociale, persegue una convinta politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività, rendicontata in dettaglio nel Bilancio di Coerenza 2016.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi (toner, neon, batterie, eccetera); provvediamo al riciclo della carta e a gestire la raccolta differenziata dei rifiuti. Vi è attenzione ai consumi energetici, sia attraverso la sensibilizzazione del personale, sia tramite la regolare manutenzione degli impianti.

Dal 2009, la fornitura generale di energia elettrica deriva esclusivamente da fonti rinnovabili.

A febbraio 2016, è stata riproposta una nuova "giornata del risparmio energetico", con l'adesione all'iniziativa "M'illumino di meno", promossa dalla trasmissione Caterpillar di Rai Radio2, con l'invito a spegnere luci e dispositivi elettrici non indispensabili e, più in generale, ad adottare comportamenti virtuosi sul piano del risparmio energetico, sensibilizzando il territorio verso una coscienza ecosostenibile. La Cassa ha adottato il marchio "La Banca dell'energia pulita" e continua a praticare agevolazioni finanziarie eccezionali, per finanziare gli investimenti nel risparmio energetico e nella produzione di energie rinnovabili.

d) Politiche Economico-Finanziarie

Nella gestione delle Politiche, ci siamo attenuti agli indirizzi indicati nel Bilancio di Previsione 2016. In continuità con gli esercizi passati, l'operatività è stata rivolta prevalentemente verso l'intermediazione creditizia con la clientela, amministrando comunque con la dovuta attenzione e professionalità il comparto degli investimenti della proprietà.

Il Patrimonio della nostra Cassa Rurale cresce quasi esclusivamente grazie all'autofinanziamento; per questa ragione è indispensabile conseguire un Utile netto congruo rispetto ad una minima resa del capitale, per mantenere sostenibile la crescita nel lungo periodo.



d1) Politiche di raccolta-impiego e di gestione finanziaria

La raccolta diretta

Nel 2016, non abbiamo registrato particolari tensioni sul fronte raccolta, anche grazie alla liquidità assicurata ai mercati, in misura illimitata, dalla BCE.

Ciononostante, la difesa della raccolta - intesa anche come capacità di intermediazione della Banca - è rimasta un obiettivo primario, pur senza portare ad un significativo incremento di prezzo, il quale è stato comunque gestito nell'ottica di costo/beneficio (non interessano le partite dei clienti "opportunistici").

Alle Filiali sono stati garantiti strumenti competitivi (in linea con le condizioni della concorrenza), che valorizzassero, soprattutto, le caratteristiche di essere a profilo di rischio prudente e facilmente liquidabili.

Abbiamo gestito in maniera flessibile la relazione con la clientela, valutando anche caso per caso le singole posizioni.

La raccolta diretta complessiva è cresciuta del +6,16% (calcolato come media annuale dei saldi medi mensili, cioè senza il condizionamento della stagionalità), contro una stima di budget pari al +2,59%.

Gli impieghi con i clienti

Il dato di bilancio comprende, tra i "crediti verso la clientela", anche taluni investimenti postali e altre attività finanziarie, che non vanno considerati propriamente impieghi commerciali.

Gli impieghi con i clienti (privati e imprese) sono cresciuti del +0,65%, contro un'ipotesi di crescita del +1,84% (dato medio annuale).

In sede di programmazione, abbiamo ipotizzato un mercato degli impieghi con la clientela molto difficile e competitivo. Il calo di rendimento delle attività tipicamente finanziarie (ad esempio i Titoli di Stato), ha spinto il sistema creditizio a incentivare il credito con i clienti privati e le imprese. Oltre a questo, i fondi a tasso irrisorio concessi dalla BCE, specificatamente per le iniziative di credito (TLTRO), hanno stimolato oltre misura i grandi Istituti ad aggredire le quote di mercato, con offerte molto vantaggiose ai migliori clienti.

Il rapporto impieghi/raccolta è stato monitorato con prudenza, anche se non subiamo pressioni sul fronte della liquidità.

La raccolta indiretta

Le politiche attuate nella gestione della raccolta indiretta hanno valorizzato una "gestione attiva", per cercare di sostenere i volumi del risparmio gestito, nel rispetto degli orientamenti della clientela.

I clienti hanno mantenuto una forte propensione per le forme alternative di investimento rispetto



ai titoli obbligazionari, che ormai offrono rendimenti irrisori.

La politica di offerta dei prodotti ha salvaguardato il principio di comprensione sostanziale, da parte del cliente, del rapporto rischio-rendimento; ad ogni buon conto, non abbiamo commercializzato prodotti "complessi".

Il modello di rapporto con i clienti si basa, da anni, sulle tre dimensioni della fiducia, della correttezza, della trasparenza: questo approccio può essere penalizzante per la Banca a breve termine, ma si è rivelato sicuramente vincente in un'ottica di lungo periodo.

L'attuazione dei nostri valori di etica commerciale ha trovato riscontro nell'attività di monitoraggio quantitativo del rischio, curato nel continuo dalle funzioni aziendali di controllo.

L'andamento del risparmio gestito e amministrato ammonta ad un -6,96%, contro un preventivo del -1,16% (media annua); il risultato è stato penalizzato soprattutto dal calo del -21,73% del risparmio amministrato, mentre il risparmio gestito è cresciuto del 5,25%.

La gestione finanza

La gestione della liquidità aziendale è stata tranquilla, senza tensioni o problematiche particolari. L'impostazione regolamentare interna assicura una completa consapevolezza rispetto ai fattori di rischio, primi fra tutti la liquidabilità delle attività e i rischi di concentrazione sulla raccolta diretta. Abbiamo usufruito delle operazioni di rifinanziamento al sistema bancario da parte della Banca Centrale Europea, per un importo medio annuo di circa 79.000.000 di euro. Così come per il 2015, anche nel 2016 i fondi messi a disposizione dai finanziamenti con la BCE risultano una posta significativa del nostro Bilancio; l'approccio della Cassa all'impiego delle somme disponibili per il portafoglio finanza è continuato ad essere quello di pareggiarle con investimenti in operazioni garantite dallo Stato o in depositi interbancari di durata non superiore a quella dei finanziamenti ricevuti; non abbiamo attivato alcun effetto leva. Tali operazioni hanno garantito una buona marginalità, che ci consente di capitalizzare una quota di utile superiore alla nostra capacità "fisiologica", operando comunque nella massima prudenza (ipotizzando ovviamente la solvibilità dello Stato Italiano).

Come sempre, il portafoglio titoli è stato di ausilio alla gestione della liquidità della Banca e all'investimento delle risorse non impegnate con i clienti.

Sotto l'aspetto reddituale, la gestione finanza ha permesso di attuare con immediatezza le politiche di bilancio rispetto sia al rischio di tasso, sia al rischio di controparte, assicurando margini di manovra sulla complessiva gestione ALM del nostro Bilancio. Il problema del reimpiego, ad un tasso inferiore, degli investimenti giunti a scadenza nell'anno è stato in parte superato con una programmazione della rotazione del portafoglio in una prospettiva pluriennale.

Gli obiettivi di redditività del comparto finanza sono stati raggiunti: l'1,50% medio a consuntivo, verso l'1,48% preventivato.



Il Tasso Interno di Trasferimento

La determinazione del TIT incide sulle modalità di attribuzione della redditività tra le diverse unità della Banca, incentivando teoricamente comportamenti "opportunistici" nell'assunzione dei rischi. La nostra impostazione commerciale non prevede particolari pressioni sulle Filiali a rincorrere i margini finanziari; puntiamo piuttosto allo sviluppo dei volumi e del bacino dei clienti.

A far data dal 1° ottobre 2015, per migliorare la conformità del modello di calcolo, abbiamo implementato il sistema informativo direzionale con un nuovo modello di TIT, adottando l'approccio "building block" sulla traccia della metodologia ABI (giugno 2011), pur se in regime di proporzionalità.

d2) Politiche reddituali

In continuità con gli esercizi passati, l'obiettivo reddituale è stato quello di realizzare una misura di autofinanziamento pari almeno al fabbisogno di capitale generato dalla crescita dell'operatività; l'indirizzo strategico per tale crescita prevedeva un tasso di sviluppo delle attività di intermediazione almeno in linea rispetto all'andamento inflattivo (seppure ai minimi termini, in questi mesi).

Resta complicato mantenere la marginalità della gestione interessi, alla luce delle richieste di rinegoziazione delle posizioni debitorie.

Si è cercato di mantenere il rapporto cost-income entro il target previsto in Piano Strategico: a consuntivo registriamo un 67%, rispetto ad un limite stabilito per il 2016 pari al 65%.

Bisogna infine ricordare che, il reddito apportato dalle operazioni di finanziamento straordinario della BCE è significativo, ma va prudenzialmente scorporato nel calcolo degli indicatori di equilibrio, in quanto fattore straordinario; stesso discorso vale, a nostro avviso, per le spese imputate a conto economico attribuibili alla gestione delle "crisi bancarie" (di fatto oneri impropri, fatti gravare su tutto il Sistema e contabilizzati nelle voci ordinarie di spesa).

CAPITOLO 3 - POLITICHE DI RISCHIO E DI SVILUPPO PATRIMONIALE

A) IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI

La struttura del Sistema dei Controlli Interni (SCI) è immutata rispetto all'anno precedente.

Il nostro Regolamento interno distingue il Servizio di Risk Management e il Servizio di Compliance. Il Servizio Risk Management è collocato nell'Area Pianificazione e Controllo e riunisce in un'unica figura la responsabilità di tutte le attività di pianificazione e di programmazione, integrate a quelle fondamentali di controllo; con questa struttura è agevole definire gli obiettivi della Banca, considerando anche il rapporto performance-rischi.

Al Servizio è assegnata la gestione dell' Internal Capital Adequacy Assessment (ICAAP) e del Risk Appetite Framework (RAF), la cui conduzione è pertanto fortemente integrata con la pianificazione operativa e adeguatamente personalizzata sulla nostra dimensione operativa.



La funzione di Compliance è un Servizio autonomo. Una parte delle attività spettanti al Responsabile della funzione sono gestite con il supporto della Federazione Veneta:

- l'interpretazione e l'analisi delle relative normative;
- l'individuazione dei rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative;
- la predisposizione e la trasmissione al Responsabile interno della funzione della reportistica sugli aspetti di competenza.

Nel 2008, la Cassa ha esternalizzato alla Federazione Veneta le attività di Audit e nel 2010 abbiamo provveduto a delegarle anche l'Audit sul Servizio di Information Technology.

Nel corso del 2016, il Servizio Risk Management ha promosso la diffusione di una cultura aziendale basata su una consapevole assunzione dei rischi della gestione bancaria. Si è, inoltre, attivato per assicurare condizioni organizzative, che permettano una corretta gestione dei rischi, e per garantire l'integrità del patrimonio della Banca, attuale e prospettico. Sono stati individuati eventuali andamenti anomali o situazioni di criticità originate dall'operatività corrente, principalmente con rilevazioni a distanza o con visite in loco.

L'impianto generale del nostro Sistema dei Controlli Interni è consolidato nel tempo.

Tra le altre attività generali, riferibili al presidio dei rischi, possiamo ricordare:

- la valutazione della gestione dei contratti e degli adempimenti FOI;
- la valutazione dell'efficacia dei controlli a distanza da parte della funzione di Conformità;
- il controllo del procedimento di deduzione delle attività dai Fondi Propri;
- la verifica della gestione delle posizioni residuali OICR, nel contesto delle segnalazione Grandi Esposizioni;
- il controllo dei profili abilitativi di alcuni applicativi.

Altre iniziative hanno riguardato la gestione degli specifici ambiti di rischio:

- convenzione per il monitoraggio delle pregiudizievoli tramite Infoprovider (circa 25.000 anagrafiche);
- ispezioni presso le filiali, per la verifica della conformità operativa o per altro (analisi caveau, gestione trasparenza);
- progetto AQR per la valutazione della qualità dei nostri crediti;
- nuova gestione del Rating interno tramite Sid2000;
- adozione delle linee guida Federcasse in tema di consulenza MiFid (adozione nuovo questionario e implementazione della gestione Enti e rappresentanza persone fisiche) e passaggio alla "consulenza complessiva";
- eliminazione del prodotto di Deposito a Risparmio al portatore (per i rischi antiriciclaggio);
- avvio della revisione di bilancio con la società Rebis Srl;
- variazioni del Regolamento del Credito e riscrittura del Regolamento Liquidità;
- revisione delle Policy (operazioni personali, conflitto di interesse, incentivi e altre);



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

- adesione all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF);
- implementazione della gestione dei reclami in ambito assicurativo.

Il nostro SCI mira a garantire l'efficienza e l'efficacia dei controlli di primo, secondo e terzo livello, la mappatura e la gestione dei rischi, con riferimento a quelli di credito, di mercato e operativi, e l'autonomia rispetto alle funzioni operative per i controlli di secondo e terzo livello.

I controlli di primo livello sono previsti all'interno delle procedure aziendali, nelle quali sono fissati, tra le altre incombenze, i controlli di linea che gli operatori devono garantire.

I controlli di secondo livello sono assegnati alla funzione di Risk Management, alla funzione di Compliance e ai Comitati di Rischio. Le modalità operative con cui effettuare i controlli sono proceduralizzate.

Il terzo livello di controllo è assegnato all'attività dell'Internal Auditing. Il suo compito consiste nella verifica e nell'analisi dei sistemi di controllo dei primi due livelli, con l'attivazione di periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

L'attività di Internal Auditing da parte della Federazione Veneta è guidata da metodologie consolidate, sulla base di un piano di Audit predefinito.

Nel 2016, sono stati verificati i seguenti processi:

- relazione di revisione del Sistema di remunerazione e incentivazione applicato all'esercizio 2015;
- Processo di governo e gestione del rischio di liquidità;
- Processo ICAAP;
- Processo di gestione delle attività sui mercati finanziari (obblighi di cui ex delibera Consob 17297, del 28.04.2010);
- Processo gestione dei controlli normativi - fasi Trasparenza e Antiriciclaggio;
- Processo di gestione del credito.

La relazione con gli auditors della Federazione Veneta è stata collaborativa e costruttiva e i giudizi espressi sono di almeno "prevalente adeguatezza" su tutti i Processi analizzati.

Il Report Consuntivo del Piano pluriennale di Audit 2013-2015 riporta la seguente valutazione: "Dalle attività condotte è emersa la prevalente adeguatezza del complessivo Sistema di Controlli Interni ...".

La valutazione complessiva degli esiti e delle valutazioni espresse dal Risk Management e dalla Compliance a tutela del rischio, riferibili alla complessiva attività svolta nel 2016, sono state analizzate nelle Relazioni annuali discusse dal Consiglio di Amministrazione.

La valutazione conclusiva del Risk Manager, rispetto agli esiti delle proprie attività, riporta un giudizio di prevalente adeguatezza, segnalando alcuni elementi di attenzione: "Dal punto di vista sostanziale, l'analisi dei limiti, dei valori e dei fatti aziendali, svolta nel 2016, non evidenzia particolari situazioni di stress o di significative problematicità.

La gestione dei rischi sottostanti il complesso dell'attività bancaria è stata condotta nella massima consapevolezza e nella corretta assunzione di responsabilità da parte di tutti gli organi e le funzioni aziendali, a partire dal Consiglio di Amministrazione. L'apporto del Collegio Sindacale è risultato



attento e significativo; si riscontra una vivace nonché opportuna dialettica tra gli Organi sociali.”.

Nell'ambito ICAAP (Processo di Determinazione dell'Adeguatezza Patrimoniale), la Cassa dispone di una mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione-valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi.

Il processo ICAAP gestito dalla Cassa persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale che prospettica, il Capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Ai fini della determinazione dei Fondi Propri a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari, per i rischi compresi nel 1° Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo), e gli algoritmi semplificati - indicati dalla accennata normativa - per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida di Vigilanza per il calcolo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e di attenuazione.

Nello specifico, rispetto agli Altri Rischi, sono indagati e relazionati compiutamente almeno i seguenti ambiti:

- conformità alle politiche di rischio adottate;
- analisi dashboard;
- analisi anomalie indicatori procedure;
- analisi di dettaglio: attività di controllo per la prevenzione delle frodi e altro;
- anomalie gestione dei conti correnti (dal 2016);
- gestione dei reclami;
- controlli a distanza;
- analisi di dettaglio: stress lavoro-correlato;
- analisi gestione privacy;
- analisi di dettaglio: antiriciclaggio;
- analisi anomalie carte di credito;
- analisi rapporti contestati;
- data privacy (n. 192/2011): tracciamento operazioni bancarie;
- gestione usura e anatocismo;



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

- analisi cause in corso;
- analisi di dettaglio: forzatura valute;
- analisi di qualità servizi fornitori (FOI e altri);
- gestione attività per Dlgs. 231/2001;
- controllo abilitazioni;
- gestione rischio informatico (IT), nelle diverse declinazioni;
- analisi di dettaglio: verifica fermo posta o casellati;
- gestione della copertura assicurativa rischi;
- ricircolo contanti;
- analisi dettaglio: andamento commerciale.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del Capitale Interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali, ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

Sono numerosi gli strumenti di determinazione e di monitoraggio dei dati (analisi della Federazione Veneta, Sistema Informativo Dipartimentale, Sistema Direzionale SID2000, Sistema ALM fornito da Cassa Centrale Banca). Consideriamo importante adottare strumenti quanto più possibile integrati con la realtà operativa e allineati al processo di programmazione annuale e strategica. In questo senso, si ritiene di essere arrivati ad un livello di adeguatezza.

Con riguardo al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo, che rientrano tra le principali categorie di rischio, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota Integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla quale si rimanda. Ricordiamo che, in sede di programmazione, nel documento del Risk Appetite Statement (deliberato il 26 gennaio 2016), per ognuno di questi rischi sono state date indicazioni rispetto a:

- aspetti generali;
- politiche di gestione del rischio (aspetti organizzativi, sistemi di misurazione, di gestione e di controllo);
- limiti quantitativi.

L'attività complessiva ha in massima parte rispettato le indicazioni d'indirizzo.



In termini di rischio, può essere d'interesse riportare le seguenti indicazioni:

- l'indice sintetico del Fondo Garanzia Depositanti, riferito alla nostra Banca al 30 giugno 2016, è pari a 2 (in regola); il rapporto "costi di struttura / margine di intermediazione" è al 70,26%, versus il 70% ("in attenzione"); il rapporto "perdite su crediti / risultato lordo di gestione" è al 56,78% ("in attenzione"); gli altri indicatori sono "in regola";
- per il Fondo Garanzia Obbligazionisti, la classe di rischio assegnata alla Cassa per l'esercizio 2017 è la 1°, rispetto alla 2° del 2016;
- la valutazione di rischio dalla Scheda Banca - ex art. 4 Regolamento assembleare sull'attuazione dello Statuto della Federazione - al 30 giugno 2016 non presenta profili gestionali con criticità di livello 3 ("criticità significative").

B) (POLITICHE DI SVILUPPO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE) INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1) IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio, che la Banca utilizza nelle sue valutazioni, è sostanzialmente riconducibile alla nozione di Fondi Propri, suddivisi in Capitale Primario di Classe 1 (CET1) e il Capitale di Classe 2. Per la nostra Cassa, i Fondi Propri sono costituiti quasi esclusivamente dal CET1. Esso rappresenta il presidio di riferimento per la Vigilanza prudenziale.

SEZIONE 2) I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

Informazioni di natura qualitativa

Il rafforzamento patrimoniale avviene esclusivamente tramite l'autofinanziamento. La dinamica reddituale sostiene in misura proporzionale le possibilità di crescita dimensionale. La determinazione del reddito atteso e l'andamento dei volumi di attività (e del relativo assorbimento patrimoniale) sono variabili interdipendenti.

L'Utile di Esercizio del 2016 è pari a 1.151.395 euro e viene in parte destinato al Fondo Mutualistico per la Promozione e lo Sviluppo della Cooperazione, per 34.542 euro, parte al Fondo Beneficenza e Mutualità, per 300.000 euro; il residuo è completamente destinato alla Riserva Legale, per 816.853 euro (contro i 1.544.220 euro del 2015); la crescita patrimoniale risulta pari a circa il 1,3% (rapportata ai 61 milioni di Capitale Interno al 2016): come l'anno precedente, un valore nettamente superiore alla dinamica degli impieghi con i clienti.



2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Informazioni di natura qualitativa

Un'adeguata eccedenza, rispetto ai requisiti minimi patrimoniali, rappresenta un obiettivo strategico che la Cassa si pone e che persegue attraverso una crescita coerente dell'autofinanziamento e dell'assorbimento patrimoniale dei rischi assunti.

Nel rispetto delle indicazioni di Piano Strategico 2015-2017, il coefficiente TCR si è portato al 21,32%, in linea con l'aspettativa del 21,90%.

Nel corso dell'esercizio è stata monitorata trimestralmente la dinamica di assorbimento, controllando, educando e sensibilizzando le strutture operative a considerare come un aspetto essenziale quello del fabbisogno patrimoniale nella gestione corrente di un istituto di credito.

Informazioni di natura quantitativa

Le stime di assorbimento di capitale elaborate in sede di pianificazione annuale saranno riportate anche nel documento "Resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica", da inoltrare alla Banca d'Italia entro il 30 aprile di ogni anno, esplicitando nel dettaglio il meccanismo di formazione.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), condotto sulla Cassa Rurale da parte della Banca d'Italia, sono stati disposti per la nostra Banca i seguenti requisiti di capitale aggiuntivi, a decorrere dal 31.12.2015:

- CET 1 ratio: coefficiente vincolante pari al 5,5%, di cui 1% a fronte dei requisiti aggiuntivi;
- Tier 1 ratio: coefficiente vincolante pari al 7,4%, di cui 1,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi;
- totale Capital ratio: coefficiente vincolante pari al 9,8%, di cui 1,8% a fronte dei requisiti aggiuntivi.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della decisione e non ha ritenuto di presentare osservazioni in merito.

Dal 2017 sono cambiati i criteri e le modalità di calcolo dei requisiti SREP. La CRD IV prevede un'introduzione graduale del CCB (1,25% nel 2017, 1,875% nel 2018, 2,50% nel 2019).

Il complessivo requisito patrimoniale si comporrà (da SREP 2016):

- dei requisiti di capitale vincolanti (somma requisiti minimi ex 92 CRR + requisiti vincolanti da SREP);
- della misura piena del requisito di riserva di CCB;
- delle ulteriori richieste di capital guidance per condizioni di stress.

Con nota del 13 gennaio 2017, dal 2017 i requisiti aggiuntivi vincolanti a esito dello SREP (se confermati) sono i seguenti:

- CET 1 = 6,20%, di cui 4,50% vincolante regol. + 0,40% vincolante SREP + 1,30% riserva CCB;
- Tier 1 = 7,80%, di cui 6,00% vincolante regol. + 0,60% vincolante SREP + 1,20% riserva CCB;
- TCR = 10,00%, di cui 8,00% vincolante regol. + 0,70% vincolante SREP + 1,30% riserva CCB.



CAPITOLO 4 - L'ANALISI DEL BILANCIO 2016 E GLI INDICATORI DI GESTIONE

Il Bilancio 2016 viene redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e ai relativi documenti interpretativi, emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del Bilancio.

In Nota Integrativa sono illustrate in maniera analitica le composizioni e gli andamenti dei singoli dettagli contabili.

I dati delle tabelle sono espressi in migliaia di euro e lo schema di rappresentazione e di commento delle principali componenti patrimoniali ed economiche rispecchia l'impostazione delle relazioni degli anni passati, nel rispetto del principio della comparabilità nel tempo dell'esposizione.

ATTIVO

Crediti verso clientela (voce 70)

	2016	2015	16-15 %	15-14 %
depositi e c/c presso Poste	1.002	11.401	-91,21%	+270,52%
buoni fruttiferi postali	28.850	27.886	+3,46%	-6,16%
altri investimenti finanziari	12.621	11.832	+6,67%	+2,62%
impieghi vivi	248.406	250.405	-0,80%	-1,98%
sofferenze	3.305	2.526	+30,84%	+12,97%
TOTALE	294.184	304.050	-3,24%	+0,67%

L'analisi della voce "70) Crediti verso clientela" presenta un 14% di investimenti finanziari, classificati tra gli impieghi verso i clienti esclusivamente per criteri contabili.

L'importo complessivo è pari a 42 milioni di euro, contro i 51 milioni di euro del 2015 (-17%). Queste attività presentano condizioni contrattuali tipiche degli strumenti finanziari; ne abbiamo tenuto conto nella gestione degli indicatori di liquidità e delle esposizioni al rischio tasso, secondo una visione integrata di tutti i componenti gli investimenti.

Nel dettaglio, i depositi postali ammontano a 1 milione di euro e sono garantiti dallo Stato, così come lo sono i 29 milioni di euro di Buoni Fruttiferi Postali. Per la nostra Banca, tali forme di investimento sono alternative all'acquisto di Titoli di Stato e offrono - a parità di rischio - un profilo reddituale adeguato. I depositi postali hanno un vincolo di breve termine e un tasso rivedibile: per queste ragioni presentano un saldo contabile più scostante (infatti, calano notevolmente rispetto all'anno precedente); i Buoni assicurano, invece, un profilo di rendimento pluriennale. Al 31 dicembre 2016 in questi strumenti è impiegata una minima parte della liquidità incamerata dalle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

Buona parte dei Buoni Fruttiferi Postali è un investimento di lungo termine, seppure liquidabile a vista, che avviammo nel 2002; ancora per qualche anno, essi garantiscono un rendimento crescente nel tempo.

Un altro investimento, che non va inteso propriamente verso la clientela, sono i 12 milioni di euro collocati in due Polizze Vita e in una Polizza Vita Postale a scopo di investimento, anch'essi in parte alternativi ai Titoli statali.

Nella voce "altri investimenti finanziari" troviamo 499.000 euro di titoli Lucrezia Securitisation, a seguito della cartolarizzazione degli impieghi di BCC in difficoltà, nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale.

Al netto delle componenti sopra riportate, i Crediti verso clientela (non a sofferenza) - considerando il saldo di fine anno - registrano un calo del -0,80%, a fronte del -1,98% del 2015.

L'importo degli impieghi performing (senza problematiche di rientro) con i clienti è stato svalutato in misura forfettaria (impairment collettivo), con percentuali differenziate di "perdita attesa" per classi di credito stimate dai dati storici; dal 2016, in caso di crediti (rapporti) caratterizzati dalla presenza di *forbearance*, viene applicato un valore aggiuntivo (add on) dello 0,75%. Il tasso medio complessivo è risultato pari allo 0,35% (0,23% nel 2015, 0,23% nel 2014 e 0,24% nel 2013), calcolato per un fondo svalutazione pari a 1.008.647 euro, in aumento significativo dai 660.097 euro del 2015. L'importo di questa svalutazione può essere considerato tecnicamente una componente di costo del credito (copertura a Conto Economico della perdita attesa). Non vi sono state svalutazioni analitiche su crediti "in bonis", ad eccezione di un rapporto acquisito dal Fondo di Garanzia dei Depositanti e riferibile al Credito Fiorentino.

La valutazione dei crediti non performing (sofferenze, deteriorate, scaduti) avviene secondo modalità analitiche. Per i crediti classificati a sofferenza e a inadempienza probabile (così definiti i crediti a più alto grado di rischio dalla normativa), le valutazioni tengono conto: dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, di eventuali garanzie, dei costi che si ritiene di sostenere.

Per commentare i risultati dell'attività di impiego, utilizziamo le rilevazioni al 31 dicembre della Matrice di Vigilanza. Confrontiamo i valori espressi dalla Cassa con i risultati delle altre BCC regionali, tutelando la riservatezza dei dati attraverso l'esposizione di quei valori, che troveranno comunque un riscontro nelle pubblicazioni di legge. Questa analisi offre una lettura più significativa dei dati assoluti, assicurando un commento sostanziale sulla dinamica delle poste.

Nella Nota Integrativa, i dati sono riclassificati secondo quanto esposto nel Bilancio.

Gli impieghi lordi (compresi i fondi presso le Poste) sono in calo del -3,11%; le BCC venete calano del -1,37%. A livello nazionale, il Sistema Bancario complessivo sale dell'1,33%.

La componente dei conti correnti attivi è pari al 18% (21% al 2015), contro un 13% (15% nel 2015) regionale; confermiamo la tendenza degli anni passati, con un sovrappeso sulla componente d'impiego a breve termine, seppure in calo costante.



I mutui rimangono l'impiego più significativo: l'ammontare complessivo è pari al 57% (52% nel 2015) degli impieghi della Cassa; a livello veneto si arriva al 60% (59% nel 2015).

Gli altri finanziamenti sono il 18% del totale (21% nel 2015), mentre a livello veneto siamo al 8% (7% nel 2015); in questa voce sono compresi gli investimenti finanziari e la percentuale elevata testimonia il nostro forte impegno su questa forma tecnica.

Le sofferenze lorde crescono del +8,75% (+11,67% nel 2015), contro il +4,05% (+19,62% nel 2015) regionale; per la Cassa, il valore del rapporto sofferenze/impieghi risulta in minima crescita al 2,83% (dal 2,52% del 2015), contro un 14,45% regionale (14,16% nel 2015). La qualità del credito, misurata complessivamente rispetto alle partite deteriorate, risulta in peggioramento e in controtendenza (deteriorate complessive +16,88% vs -2,27% regionale).

Il 65% delle deteriorate appartiene al Settore produttivo (82% regionale); notiamo il calo dal 72% del 2015.

La categoria dei "finanziamenti oggetto di concessione" pesa per il 9% sul totale dei finanziamenti in bonis, contro un 2% regionale; il calo dal 12% del 2015 è dovuto alla riclassificazione dei crediti in categorie di rischio più alte. I finanziamenti deteriorati ammontano al 13% del totale (vs. 10% del 2015), rispetto al 21% (stabile) regionale; le inadempienze probabili (che sono un "di cui" dei deteriorati) sono pari al 10% (vs. 8% del 2015) del totale, contro un 6% (stabile) regionale. Il nostro credito appare dunque, in termini assoluti, migliore rispetto alla media, anche se va evidenziata una tendenza al declassamento superiore.

L'indice Impieghi/Numero clienti è pari a 102.750 euro per la Cassa (in diminuzione rispetto a 109.580 euro del 2015), versus i 93.850 euro della media veneta; anche in questo caso confermiamo di essere un po' più alti della media, anche se in recupero (va ancora ricordato il forte peso dei nostri investimenti nelle "società finanziarie").

Il rapporto Impieghi/Raccolta diretta è all'88%, contro un 89% regionale (rispettivamente 97% e 90% nel 2015). Ricordiamo che il rapporto Impieghi/Raccolta del Sistema Bancario complessivo è pari al 92%, stabile sul 2015.

Analizzando i dati per controparte - cioè rispetto alla classificazione dei richiedenti - osserviamo che vi sono minime variazioni rispetto al nostro andamento storico e la tendenza delle variazioni (frazionali) è coerente con quella del benchmark. L'impegno verso le famiglie consumatrici è in linea con il benchmark di riferimento: 34% della Cassa, contro il 34% regionale. Verso le famiglie produttrici impieghiamo l'11%, contro un 13% regionale. Le imprese assorbono il 41% delle concessioni, mentre le nostre consorelle BCC venete arrivano al 47%: in questo dato ritroviamo le piccole imprese per il 17% (sul totale generale), percentuale che sopravanza il 12% veneto; le imprese valgono il 24%, contro un 36% veneto. Spicca il 14% di impiego verso le Società finanziarie (Poste), contro un 5% regionale. Confermata la nostra propensione a finanziare le piccole realtà e le famiglie, in misura ancora più spinta rispetto al contesto cooperativo veneto.

Nel 2016, non è cambiata la nostra politica di gestione prudente del rischio e abbiamo servito un



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

territorio che rispecchia - nei nostri numeri - le proprie particolari componenti socio-economiche. Sottolineiamo che il totale dei nostri impieghi verso gli artigiani - categoria che consideriamo prioritaria - è pari al 9% del totale, contro un 7% regionale.

Nell'esercizio trascorso, la nostra Cassa ha stimolato la domanda di credito con offerte particolari e aderendo alle operazioni BCE destinate al finanziamento dell'economia; abbiamo comunque mantenuto un atteggiamento prudente e responsabile nei confronti dei clienti. Nel rispetto delle Politiche deliberate, abbiamo favorito la sostenibilità del debito per quelle categorie in difficoltà con i pagamenti (anche sospendendo il pagamento delle rate sui mutui) e assicurato il finanziamento alle iniziative meritevoli e sostenibili; nella gestione del credito, il contesto economico ancora incerto non agevola il rientro delle esposizioni a scadenza (soprattutto immobiliari).

I dati a dicembre 2016 segnalano il 4,53% (4,76% nel 2015) di attività "fuori zona", una percentuale attentamente monitorata, che si avvicina al massimo consentito del 5%, in quanto sono inclusi anche gli importanti investimenti nella Polizza Vita Postale e negli O.I.C.R.; resta un margine pari a 2,5 milioni di euro. L'indice di operatività con soci o "a ponderazione zero" risulta ampiamente nei limiti, con un valore pari al 65% (66% nel 2015), con un differenziale positivo sul limite normativo del 50%, pari a 76 milioni di euro.

Titoli di proprietà e Crediti-Debiti verso Banche (voci 20 40 60 80 e voci 10 40 60)

	2016	2015	16-15 %	15-14 %
attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	2	- 50,00%	+ 100,00%
attività finanziarie disponibili per la vendita	134.879	118.150	+ 14,16%	+ 0,84%
crediti verso banche	56.323	42.961	+ 31,10%	+ 28,06%
derivati di copertura	0	41	- 100,00%	- 70,29%
TOTALE ATTIVITÀ	191.203	161.154	+ 18,65%	+ 6,83%
debiti verso banche	80.516	79.078	+ 1,82%	+ 0,08%
passività finanziarie di negoziazione	1	2	- 50,00%	
TOTALE PASSIVITÀ	80.517	79.080	+ 1,82%	+ 0,08%

Nella continuità con gli anni recenti, il dato degli investimenti della Cassa in strumenti finanziari è fortemente influenzato dalle attività legate alle operazioni di rifinanziamento poste in essere dalla Banca Centrale Europea, il cui saldo a fine anno ammonta a 79 milioni di euro (stabile sul 2015 e sul 2014, ma in aumento dai 20 milioni di euro in essere a fine 2011).

Il ricorso al finanziamento è un'opportunità alla quale non è ragionevole rinunciare. Le banche ottengono, infatti, una provvista stabile a medio termine ad un costo contenuto; essa è tale da consentire sia l'impiego con i clienti (anche nel caso di possibili difficoltà di raccolta diretta), sia l'investimento in strumenti che portino un margine positivo.

Mantenendo la stessa condotta degli esercizi precedenti, le politiche di investimento delle somme



dei rifinanziamenti BCE sono restate molto prudenti, regolando le scadenze degli impieghi su quelle dei finanziamenti ricevuti, senza esposizione al rischio di tasso; non abbiamo attuato il meccanismo della "leva finanziaria" per aumentare il volume dei rifinanziamenti.

Gli indicatori statistici di tutto il sistema risentono delle anomalie procurate ai bilanci delle banche dalle operazioni BCE.

Al di là della BCE, la nostra Cassa mantiene una forte percentuale di attività investita nel mercato finanziario, essenzialmente perché manteniamo al di sotto del 100% il rapporto Impieghi/Raccolta con i clienti e perché disponiamo di un importante Patrimonio libero.

Nel confronto con le banche venete (dati interni ricavati dal sistema di ALM), risulta che il totale dei nostri crediti verso la clientela è pari al 51%, sostanzialmente in linea con il 54% del Sistema veneto; il portafoglio titoli è pari al 34% (contro il 36% del Sistema). I debiti verso banche (alias: rifinanziamenti) sono al 18%, contro un 23% regionale.

L'attività di investimento è predefinita dal Consiglio di Amministrazione nei documenti di programmazione annuale, nelle linee di sviluppo del rischio-rendimento atteso. Il Comitato Finanza assiste la Direzione e il Servizio Finanza nella gestione degli investimenti e nelle attività di proposta di eventuali mutamenti di linea rispetto al Bilancio di Previsione.

Le attività e le passività allocate nel portafoglio di negoziazione contengono solo le operazioni per contratti a termine in divisa.

Le attività classificate nella categoria "disponibili per la vendita" comprendono la parte maggiore dei nostri investimenti finanziari in titoli obbligazionari.

I dati principali del nostro portafoglio, valutato in confronto con un benchmark di Sistema, sono i seguenti:

- VAR complessivo 0,7% (1,2% Sistema);
- assett class 88,5% governativi (89,2% Sistema);
- tasso fisso 19,7% (49,3% Sistema);
- C.C.T. 43,5% (28,1% Sistema);
- duration effettiva 1,8% (3,2% Sistema).

Il portafoglio si presenta conservativo e con un grado di rischio inferiore alla media; risulta, inoltre, meno esposto al rischio di incorrere nella situazione di "riserva AFS" negativa. Le riserve AFS ammontano, a fine anno, a 2.818.652 euro, di cui negative per 75.686 euro; a fine 2015, il livello era pari rispettivamente a 3.603.794 euro e 261.088 euro.

La resa cedolare media nel 2016 del portafoglio titoli è pari all'1,53% (1,66% nel 2015), contro un rendimento a budget pari all'1,41%.

Il profilo di rischio-rendimento, che il Consiglio di Amministrazione si era prefissato, è stato rispettato. La gestione delle risorse sui conti interbancari - pur in presenza di tassi interbancari estremamente bassi - ha colto alcune opportunità di rendimento, sia attraverso l'accensione di depositi a termine, sia sfruttando qualche ottima condizione temporanea con le controparti di riferimento.



PASSIVO

Raccolta da clientela (voci 20 30 50)

	2016	2015	16-15 %	15-14 %
debiti verso clientela	229.484	194.153	+ 18,20%	+ 10,34%
titoli in circolazione	116.729	128.026	- 8,82%	- 6,12%
TOTALE	346.213	322.179	+ 7,46%	+ 3,15%

Nella voce "debiti verso la clientela" sono compresi i "fondi di terzi in amministrazione", i quali rappresentano le disponibilità concesse a tasso zero da Enti Pubblici, per compensare la Banca degli impieghi agevolati di uguale importo erogati ai clienti, per un importo di 6.039.000 euro (7.467.000 euro nel 2015).

La voce "debiti" comprende tutte le forme tecniche di raccolta a breve termine: depositi a risparmio, conti di deposito, conti correnti e pronti contro termine.

I titoli in circolazione e le altre passività finanziarie comprendono la raccolta a tempo, ovvero i certificati di deposito e le obbligazioni.

Adottando la medesima impostazione analitica utilizzata per gli impieghi, commentiamo i dati di raccolta attraverso un confronto con la realtà regionale delle nostre consorelle Banche di Credito Cooperativo.

La variazione annua della raccolta diretta è pari al +7,54%, mentre le BCC venete segnano un -0,28%. I conti correnti passivi - tipica raccolta "a vista" - ammontano al 60% del totale (54% nel 2015), contro un 64% regionale (56% nel 2015). I depositi a breve termine sono pari al 3%, contro un 6% regionale; quelli a termine al 2%, contro un 5% regionale.

Le obbligazioni sono la principale componente di raccolta "a termine" ed ammontano al 28% della raccolta diretta complessiva, una percentuale superiore al 18% delle BCC venete; nel 2015 i valori erano pari rispettivamente al 32% e al 25%.

Osserviamo che, nonostante il forte peso della raccolta a vista sui conti correnti, i dati sono ancora sotto la media delle consorelle.

Nel 2016, il mercato nazionale della raccolta diretta ha mantenuto, per il quarto anno consecutivo, una intonazione ancora negativa, con un saldo di fine anno a livello nazionale del -1,31%.

La Cassa si conferma brillante sui dati di raccolta diretta, anche se in parte a scapito di quella indiretta; l'offerta dei prodotti è diversificata per scadenze e con rendimenti adeguati ai vincoli. Il forte aumento della raccolta a vista sui conti correnti e una sostanziale tenuta delle obbligazioni (contro un crollo a livello veneto: -5% vs. -27%) si spiega con il fatto che, in un periodo di timore per la tenuta di alcune banche, i nostri clienti hanno manifestato la massima fiducia (a nostro avviso ben fondata) verso la nostra Banca, sia in termini di reputazione, sia in termini di solidità patrimoniale. Molti depositi sono "in parcheggio", in attesa di mercati finanziari più stabili e più remunerativi sui prestiti obbligazionari. La controparte di riferimento per la raccolta diretta resta tipicamente la "famiglia consumatrice",



con il 76% dei volumi (il 77% nel 2015), contro il 69% in Veneto.

Per completare il quadro dell'attività di intermediazione del risparmio dei clienti, segnaliamo il nostro calo del -22,79% sul risparmio amministrato (-8,64% regionale), la crescita sul risparmio gestito del +10,03% (+18,60% regionale), per un decremento complessivo del -3,53% della raccolta indiretta (+8,28% regionale). A livello complessivo (diretta+indiretta), la nostra raccolta cresce del +4,02%, contro un +1,96% regionale; l'intermediazione con i clienti migliora dunque la media veneta.

La raccolta indiretta rapportata alla raccolta complessiva è pari al 29% (32% lo scorso anno), in linea con il 28% regionale.

Il risparmio amministrato vale il 33% della raccolta indiretta, in calo dal 41% del 2015, giustificato dal passaggio dei clienti a forme di investimento più sofisticate (risparmio gestito).

La Cassa ha mantenuto una Politica Commerciale orientata ad una gestione corretta dei rapporti di consulenza e di collocamento responsabile dei prodotti; il rispetto della condotta commerciale è stato monitorato e valutato nel continuo, anche attraverso l'analisi periodica degli indicatori di adeguatezza/appropriatezza rispetto al questionario cliente.

Capitale e Riserve (voci 130 160 170 180 200)

	2016	2015	16-15 %	15-14 %
riserve da valutazione	2.944	3.475	- 15,28%	+ 2,09%
riserve	59.846	58.301	+ 2,65%	+ 3,25%
sovrapprezzi di emissione	357	327	+ 9,17%	+ 8,28%
capitale	83	85	- 2,35%	- 4,49%
utile di esercizio	1.151	2.159	- 46,69%	- 15,66%
TOTALE	64.381	64.347	+ 0,05%	+ 2,43%

Pur mantenendo un profilo di rischio del portafoglio obbligazionario in linea con gli esercizi scorsi, l'andamento dei corsi obbligazionari ha portato la voce "riserva da titoli AFS" (inclusa nelle riserve da valutazione), dai 3.603.794 euro del 2015, ai 2.818.652 euro del 2016 (cui vanno tolti 932.128 euro di eventuali imposte).

Queste riserve, se non realizzate, sono destinate a riassorbirsi con l'approssimarsi della scadenza dei titoli; mantenere i titoli in portafoglio, senza realizzare le plus, ha comportato la rinuncia ad un guadagno immediato, mantenendo però un buon rendimento (Irr).

Le "riserve di rivalutazione" sono iscritte negli anni dal 1976 al 1991, in applicazione delle leggi speciali di rivalutazione dei beni immobili per 1.316.523 euro.

Le "riserve" includono le riserve di utili già esistenti (Riserva Legale pari a 57.835.238 euro, contro i 56.290.938 euro del 2015: +2,74%), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS iscritte nel 2006, non rilevate nelle "riserve da valutazione".



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

L'incremento delle riserve legali - generato dalla destinazione degli utili 2015 - risulta più che proporzionale al tasso di crescita degli impieghi con la clientela, evitando così di intaccare i margini di disponibilità patrimoniale.

Il calo del Capitale si spiega con il rimborso delle quote sociali.

Per quanto concerne i Fondi Propri, facciamo rinvio a quanto illustrato nell'apposita "Sezione F" della Nota Integrativa.

A dicembre 2016, i Fondi Propri ammontano a 60.926.000 euro, la cui totalità è Capitale Primario di Classe 1. Il coefficiente CET1 è pari al 21,32%, il T1 al 21,32%, i Fondi Propri al 21,32% (in calo dal 22,44% di fine 2015).

Il decremento dei ratios è da attribuirsi all'aumento del peso delle esposizioni ponderate degli impieghi (anche con Enti creditizi, per gli investimenti dei fondi BCE), più che proporzionale rispetto alla crescita patrimoniale.

Il Patrimonio della Cassa cresce e si consolida con la destinazione degli Utili di Esercizio. Il nostro grado di patrimonializzazione resta elevato e non prospetta problemi di copertura dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa.

Riaffermiamo l'indirizzo gestionale di mantenere un margine di Utile Netto che, in condizioni normali, renda sostenibile la crescita, senza intaccare - almeno non in misura significativa - gli attuali margini sugli indici patrimoniali.

CONTO ECONOMICO

	2016	2015	16-15 %
interessi attivi e proventi assimilati	10.856	11.505	- 5,64%
interessi passivi e oneri assimilati	- 2.496	- 3.187	- 21,68%
a) MARGINE DI INTERESSE	8.360	8.318	+ 0,50%
commissioni attive	3.838	3.749	+ 2,37%
commissioni passive	- 287	- 292	- 1,71%
dividendi e risultati netti attività finanziaria	198	377	- 47,48%
b) MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	12.109	12.152	- 0,35%
rettifiche/riprese per deterioramento	- 2.948	- 1.371	+ 115,03%
c) RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA	9.161	10.781	- 15,03%
costi operativi	- 8.134	- 8.212	- 0,95%
utili da cessione investimenti	3	0	
d) UTILE OPERATIVO LORDO IMPOSTE	1.030	2.569	- 59,91%
imposte sul reddito dell'esercizio	121	- 410	
e) UTILE DI ESERCIZIO	1.151	2.159	- 46,69%



a) Il margine di interesse

Il margine d'interesse cresce dello 0,50%, contro un -2,59% nel 2015.

Analizzando nel dettaglio l'andamento degli spread - calcolati in media annua sui dati del controllo di gestione - lo spread Raccolta-Impieghi con i clienti è stabile, contro un calo di 7 centesimi nel 2015; il margine del mercato bancario nazionale (media dei trimestri) è calato di 15 centesimi, contro un calo di 2 centesimi nel 2015.

Rispetto ai tassi medi praticati dalle nostre consorelle BCC venete (sistema ALM veneto), la nostra forbice creditizia effettiva è inferiore di 23 centesimi (21 centesimi lo scorso anno), soprattutto per i tassi delle attività con la clientela sotto media.

Il margine ricavato dagli investimenti in titoli e banche (considerando anche il costo dei rifinanziamenti BCE), sempre rispetto alla raccolta, cala di 26 centesimi (+7 centesimi nel 2015).

Il margine complessivo diminuisce di 9 centesimi (-3 centesimi nel 2015).

La media, a dicembre 2016, degli investimenti fruttiferi complessivi al netto dei fondi BCE (dato controllo di gestione) aumenta del +7,54%, contro un aumento nel 2015 del +2,18%; la crescita è dovuta alla raccolta diretta, che sale del +7,98%, a fronte di un aumento più ridotto degli impieghi con i clienti (+1,28%).

Le somme investite in attività verso i clienti sono pari al 65% degli investimenti fruttiferi, contro il 69% del 2015.

Il rendimento dalle attività con la clientela è superiore di 122 centesimi rispetto alla resa degli investimenti finanziari (lordo BCE).

In definitiva, la lieve crescita del margine di interesse è causata da un calo dello spread complessivo pari a 9 centesimi; è cresciuta la raccolta diretta media annuale per 19,8 milioni di euro e sono inoltre aumentate le risorse disponibili investibili (+2,3 milioni di euro).

b) I ricavi da servizi e da operazioni finanziarie

Le commissioni attive crescono del +2,37%, a fronte di un +1,30% del 2015.

Nel corso dell'esercizio non sono state introdotte nuove e significative tipologie di commissioni.

Si confermano le tendenze già registrate nel 2015.

Calano ancora le commissioni per tenuta e gestione dei conti correnti affidati (259.706 euro, -3,92%) e le commissioni per la messa a disposizione fondi (855.491 euro, -3,74%), a causa di rinegoziazioni delle condizioni. Stabili le commissioni sul risparmio gestito, con le commissioni di mantenimento a 512.526 euro (-3,97%) e le commissioni di ingresso a 30.975 (+66,31%); le commissioni sulle gestioni patrimoniali salgono a 142.985 euro (+28,65%).

Come gli anni passati, la gestione assicurativa migliora ancora i risultati, arrivando a 235.912 euro di commissioni attive (+8,67% sul 2015); tale cifra comprende sia l'attività sui "rami elementari", sia l'attività "finanza" (sulla quale abbiamo mantenuto il consueto atteggiamento prudente e orientato al massimo frazionamento).



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

Registriamo ancora un aumento delle commissioni attive sulla gestione "monetica" (gestione POS a 365.675 euro, +48,08%), a seguito della variazione delle commissioni di interscambio che, come strutturate, premiano le banche con prevalente operatività di portatori di altre carte e/o di clientela straniera. Le commissioni passive sono ancora in diminuzione, passando da 292.253 euro a 286.553 euro (-1,95%), in gran parte dovuto alla "monetica" POS (37.356 euro, -22,68%).

L'evidenza in tabella "dividendi e risultati netti attività finanziaria" comprende le voci di Conto Economico dalla 70) alla 100).

La voce 70) "dividendi e proventi simili" è pari a 102.273 euro (+16,23%); 41.000 euro sono riferibili alle partecipazioni in società bancarie; 61.000 euro sono i ricavi dagli investimenti in Fondi Comuni a cedola.

Nella voce 80), l'operatività in cambi evidenzia un utile di 31.621 euro, stabile sul 2015.

La voce 90) rappresenta il risultato netto dell'attività di copertura in hedge accounting, pari a -3.805 euro (-20.983 euro nel 2015): detto saldo non va considerato come il risultato di una attività di "gestione finanza", bensì nel contesto dei costi di gestione delle emissioni obbligazionarie, essendo i nostri derivati tutti finalizzati alla copertura delle emissioni obbligazionarie (andrebbe sommato nella voce "interessi"). I titoli attribuiti al comparto "disponibili per la vendita" hanno riportato proventi da cessione/riacquisto pari a 60.420 euro (contro 260.765 nel 2015): si tratta di realizzi effettuati in ottica di normale gestione del portafoglio titoli (senza cioè intenti di alimentare il Conto Economico con proventi da smobilizzo delle plusvalenze di portafoglio).

Il risultato netto delle cessioni/riacquisti di passività finanziarie è pari a 7.105 euro (17.764 euro nel 2015).

c) Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramenti

Nel dettaglio della voce sono comprese tutte le rettifiche di valore e le riprese di valore riferite alla gestione del credito con la clientela.

In particolare, abbiamo iscritto un saldo di -2.705.941 euro (-1.121.115 euro nel 2015), così ripartito:

- variazione dei dubbi esiti per -7.278.094 euro (-3.499.377 euro nel 2015);
- perdite da attualizzazione per -1.490.773 euro (-942.279 euro nel 2015);
- perdite da valutazione collettiva per -55.511 euro (-9.883 euro nel 2015);
- perdite su crediti per -56.217 euro (0 euro nel 2015);
- perdite su crediti da posizioni in bonis per -33.196 euro (-576 euro nel 2015);
- perdite su crediti strumenti finanziari fuori mercato; crediti per 0 euro (-48 euro nel 2015);
- recupero dell'effetto tempo per 545.717 euro (726.220 euro nel 2015);
- riprese su dubbi esiti per 4.512.716 euro (2.303.004 euro nel 2015);
- riprese per incassi su estinte per 18.241 euro (0 euro nel 2015);
- recupero per attualizzazione cambio piano per 1.131.176 euro (301.824 euro nel 2015);
- riprese di valore da rettifiche collettive per 0 euro (0 euro nel 2015).



I valori sono cospicui per le “variazioni dei dubbi esiti”, sia per quanto riguarda le rettifiche, sia per le riprese di valore; l'importo netto 2016 è più elevato rispetto all'anno precedente soprattutto per l'aumento del volume dei crediti deteriorati soggetti a valutazione analitica.

La valutazione dei crediti è stata effettuata con i criteri di valutazione assunti con delibera del Consiglio di Amministrazione; il riferimento è al paragrafo 3.5 “Valutazione dei crediti” del nostro Regolamento del Credito.

Le esposizioni deteriorate (crediti non performing - classificate come sofferenze o inadempienze probabili) sono state oggetto di un processo di analisi delle singole posizioni debitorie, per determinare l'eventuale svalutazione analitica. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la Banca non sia in grado di riscuotere l'intero ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie (ad esempio, in presenza di significative difficoltà finanziarie del debitore, di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale, ecc.). L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse originario.

I principali elementi di valutazione del valore attuale dei flussi di cassa possono essere sintetizzati in:

- valore delle garanzie reali;
- valore delle garanzie sussidiarie;
- valore delle garanzie personali;
- stato degli atti;
- presenza di eventuali accordi transattivi/piani di rientro/consolidamento delle esposizioni debitorie;
- relazioni dei legali affidatari delle pratiche e/o società di gestione/recupero crediti.

A completare la voce di rettifica, registriamo le rettifiche di valore sui crediti di firma rilasciati per conto della clientela pari a 159.203 euro (zero l'anno precedente). Inoltre, segnaliamo la spesa di 82.560 euro (249.850 euro nel 2015) per le pratiche del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (impairment di posizioni, impegni o somme da impegnare per interventi futuri).

d) Le spese amministrative

Le spese per il personale passano da 5.016.673 euro a 5.063.642 euro (+0,94%), evidenziando una dinamica che consideriamo sostenibile in quanto a parità di risorse, il volume di affari complessivo della Banca e le attività amministrative da implementare sono entrambe in aumento.

La voce è composta dalle spese per il personale, pari a 4.852.867 euro (+0,78%; al netto delle componenti straordinarie, esse sono di fatto stabili) e dalle spese per i compensi agli Amministratori e ai Sindaci, le quali ammontano a 210.775 euro (+4,74%).

Le altre spese amministrative crescono da 3.880.096 euro a 4.000.081 euro (+3,09%, contro un +11,56% del 2015).



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

Per comprendere la dinamica delle spese, riteniamo occorra "normalizzare" il dato sotto tre aspetti:

- 1) esso va decurtato delle imposte di bollo e dell'imposta sostitutiva, che sono voci di spesa recuperate dai clienti e registrate a Conto Economico alla voce 190), pari a 916.480 euro nel 2016;
- 2) esso va sterilizzato delle poste straordinarie dei contributi 2016 al Fondo Risoluzione Crisi Nazionale (SRF), pari a 150.280 euro e del Fondo di Garanzia Depositanti Europeo (DGS), pari a 145.096 euro;
- 3) esso va sterilizzato delle poste straordinarie dei contributi associativi per la copertura degli oneri 2016 delle BCC in difficoltà, pari a 43.222 euro.

Al netto delle tre evidenze, il saldo delle spese amministrative 2016 risulta pari a 2.745.003 euro, contro un importo pari a 2.606.456 euro del 2015: registriamo dunque un aumento del +5,32%, contro un +2,81% dell'anno precedente. Il dato è ampiamente superiore all'inflazione media e va tenuto sotto controllo. Va comunque considerato che, la voce di spesa più significativa è quella riferibile alla complessiva gestione dell'informatica bancaria, la quale è in continua crescita sia per le elaborazioni, sia per la trasmissione dati; di fatto, tale voce non è però governabile dalla singola banca utente.

Per il dettaglio delle Voci di spesa rinviamo alla Nota Integrativa.

L'onere complessivo speso dalla nostra Cassa Rurale per gli interventi a favore del sistema bancario in difficoltà ammonta complessivamente a 365.158 euro (674.567 euro nel 2015), così distribuiti nel Conto Economico:

- voce 130) rett/riprese di valore nette - sistema di garanzia FGD: 82.560 euro (249.850 euro nel 2015);
- voce 150) spese amministrative: 338.598 euro (368.717 euro nel 2015);
- voce 160) accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - sistema DGS: riprese di valore 56.000 euro (56.000 euro di rettifiche nel 2015).

A queste voci di costo diretto, vanno poi aggiunti gli interventi disposti con l'acquisto di attività finanziarie, il cui rientro potrà subire nel tempo delle decurtazioni.

Gli ammortamenti sulle attività materiali passano da 237.643 euro a 289.926 euro (+22,00%): pesano gli investimenti per la filiale di Belluno, aperta a fine 2015.

L'importo degli ammortamenti degli immobili è stabile ed è pari a 120.264 euro, il 41% del totale delle rettifiche. Dal 2006, il valore dei terreni sui quali insistono i fabbricati sono scorporati e non vengono più ammortizzati.

Nell'attivo, riportiamo un valore per attività materiali pari a 4.117.824 euro. Nel computo complessivo, l'importo degli immobili è pari all'87% del totale (3.572.890 euro), un dato stabile rispetto all'85% del 2015.



Il valore di mercato dei nostri immobili - anche a quotazioni ribassate - è nettamente superiore al valore d'iscrizione contabile.

Rimangono da ammortizzare mobili e impianti per soli 544.934 euro.

Il rapporto fra i costi operativi e il margine d'intermediazione è pari al 67% (68% nel 2015, 63% nel 2014, 62% nel 2013, 63% nel 2012 con IAS, 19,68% nel 2011, 70% nel 2010, 69% nel 2009, 63% nel 2008).

Questo indicatore rappresenta il peso dei costi operativi sui ricavi e misura il grado di efficienza.

Nel bilancio aggregato di tutte le BCC venete, il valore del rapporto è pari al 59% nel 2015, (51% nel 2014, 59% nel 2013, 60% nel 2012, 69% nel 2011, 73% nel 2010, 67% nel 2009, 62% nel 2008); molte BCC venete evidenziano utili straordinari sulla negoziazione dei titoli, i quali però servono a compensare le rettifiche di valore (che non rientrano nel calcolo dell'indicatore).

I proventi e gli oneri straordinari sono attribuiti a voce propria.

Le sopravvenienze passive sono pari a 3.044 euro (1.198 euro nel 2015) e quelle attive sono pari a 17.803 euro (5.840 euro nel 2015). Alla voce 190) "altri oneri e proventi di gestione" sono imputati anche 25.984 euro di ammortamenti per migliorie su beni di terzi (filiale di Belluno). Nella voce 190) "altri oneri/proventi di gestione" sono imputati i recuperi effettuati sui clienti per le spese di bollo, di imposta sostitutiva e di spese legali, spesate per importi all'incirca analoghi alla voce 150 b).

e) Le imposte dirette

Nel 2016, l'imponibile della Cassa è assoggettato all'aliquota ordinaria IRES del 27,50%.

L'aliquota IRAP, considerata la maggiorazione praticata dalla Regione Veneto, è del 5,57%, invariata rispetto allo scorso esercizio.

Le imposte sul reddito di esercizio, correnti e differite, riportano un saldo positivo pari 121.895 euro; ciò è la conseguenza dell'affrancamento del saldo residuo dell'ex quadro EC "fondo rischi su crediti", con storno della fiscalità differita stanziata al 27,50% e rilevazione dell'imposta sostitutiva al 12%. Le imposte correnti (IRES ed IRAP) sono pari a 92.769 euro; ha inciso sulla determinazione del carico fiscale, il compimento - nel corso del 2016 - della riforma della disciplina fiscale delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritti in bilancio, che ne comporta, a decorrere dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, la deducibilità integrale ai fini IRES ed IRAP.

Nell'introdurre tale deducibilità, è stato previsto un regime transitorio per le rettifiche di valore già in essere, volto ad assicurarne, secondo percentuali annue fisse stabilite dalla norma, la piena rilevanza fiscale entro il 2025.



CAPITOLO 5 - INDICATORI DI GESTIONE

	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008
Redditività									
- Utile netto / (Patrimonio netto - Utile netto) (ROE)	1,82%	3,47%	4,25%	2,53%	5,16%	3,49%	2,55%	3,98%	6,55%
- Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,23%	0,45%	0,55%	0,33%	0,68%	0,47%	0,35%	0,56%	0,90%
- Costi operativi / Margine di intermediazione (Cost Income)	67,17%	67,58%	62,90%	62,38%	62,54%	67,78%	70,01%	69,02%	62,95%
- Margine di Interesse / Margine di intermediazione	69,04%	68,45%	71,09%	68,93%	72,69%	74,90%	71,24%	76,08%	81,65%
Patrimoniali e di struttura									
- Patrimonio netto / Totale passivo	12,90%	13,47%	13,52%	13,43%	13,78%	13,93%	14,18%	14,56%	14,69%
- Attività non finanziarie / Totale attivo	1,98%	1,83%	1,79%	1,87%	1,64%	2,19%	1,90%	2,81%	2,94%
- Patrimonio netto / Attività finanziarie	13,16%	13,72%	13,77%	13,69%	14,01%	14,24%	14,45%	14,98%	15,14%
- Attività finanziarie/ Passività finanziarie	114,67%	116,86%	116,61%	116,62%	117,31%	116,16%	118,59%	118,87%	119,05%
- Attività finanziarie / Totale attivo	98,02%	98,17%	98,21%	98,13%	98,36%	97,81%	98,10%	97,19%	97,06%
- Passività finanziarie / Totale passivo	85,49%	84,01%	84,22%	84,15%	83,85%	84,20%	82,73%	81,76%	81,53%
- Crediti verso clientela netti/ Debiti verso clientela	128,19%	156,60%	171,64%	183,72%	187,66%	161,46%	163,71%	153,35%	148,06%
Rischiosità									
- Sofferenze nette / Esposizione nette per cassa verso clientela	0,80%	0,62%	0,55%	0,63%	0,67%	0,67%	0,65%	0,39%	0,40%
- Rettifiche di valore accumulate su sofferenze / Sofferenze lorde	55,14%	61,64%	62,47%	60,56%	55,48%	50,60%	45,47%	48,45%	54,89%
- Sofferenze lorde/Patrimonio netto	11,44%	10,23%	9,48%	10,60%	9,84%	8,75%	7,38%	4,53%	5,22%
- Rettifiche di valore accumulate su inadempienze p. / Inadempienze p.	16,71%	16,37%	14,51%	10,65%	11,96%	11,30%	9,11%	11,62%	3,62%
Produttività									
- Margine di Intermediazione / Dipendenti	186.297	186.955	181.987	184.146	181.423	165.727	160.946	165.234	186.133
- Costi operativi / Dipendenti	125.142	126.339	114.476	114.867	113.455	112.331	112.679	114.049	117.175
- Esposizioni lorde per cassa verso clientela / Dipendenti	6.510.182	6.411.182	6.255.010	6.087.552	5.399.428	5.071.049	4.889.106	4.877.877	4.495.015



CAPITOLO 6 - FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono fatti successivi alla data del Bilancio che, pur non richiedendo variazioni nei valori dello stesso, influenzano la situazione esistente alla chiusura dell'Esercizio (e rappresentata in Bilancio) e sono di importanza tale che la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni.

CAPITOLO 7 - INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella "Parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

CAPITOLO 8 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Bilancio di Previsione 2017 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 24 gennaio 2017. Questo documento pianifica l'attività annuale, traducendo in disposizioni operative dettagliate l'ultimo esercizio di applicazione del Piano Strategico 2015-2017.

Il processo di formazione del Bilancio previsionale è complesso e richiede uno sforzo di indagine e di programmazione molto articolato. L'impegno è però ripagato dal fatto che il Consiglio di Amministrazione dispone, nel corso dell'esercizio, di un programma puntuale e affidabile per condurre la Banca con cognizione di causa. Le proiezioni prospettiche del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale permettono eventuali interventi correttivi già nel corso dell'esercizio.

A complemento del Bilancio di Previsione, sono stati approvati il documento RAS 2017 (Risk Appetite Statement), per definire obiettivi-limiti-indicatori, e la delibera per la definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per l'identificazione delle OMR 2017 (Operazioni di Maggior Rilievo).

Il Risk Appetite Statement dichiara esplicitamente gli obiettivi di rischio (complessivo e per tipologia), che la Banca intende assumere per perseguire le sue strategie. Nel RAS trovano formalizzazione e compendio la propensione al rischio e le politiche di rischio della Banca. Le asserzioni di carattere quantitativo e qualitativo contenute nel RAS formalizzano la strategia,



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

delimitando il "perimetro" all'interno del quale sviluppare il business. Esse trovano diffusa descrizione nel Bilancio di Previsione e consentono di esplicitare, ad alto livello, le variabili aggregate da cui far discendere i limiti operativi.

Nella stesura del Bilancio di Previsione, sulla base dei rapporti di previsione ABI, abbiamo ipotizzato un quadro economico che presenta una crescita negli Stati Uniti un po' rallentata rispetto al 2016; l'Area Euro dovrebbe crescere, ma in una congiuntura ancora fiacca. Nel 2017 cesserà la politica monetaria americana espansiva, attraverso un graduale rialzo dei tassi ufficiali.

Le previsioni per l'Italia ipotizza una crescita del PIL pari al +0,9% e dei prezzi al consumo pari al +0,6%.

Come nel 2016, il contesto resta incerto e fragile: le forti tensioni internazionali - siano esse politiche, economiche o sociali - possono mutare rapidamente il quadro entro il quale ci troviamo ad operare. Per tale ragione, la Cassa ha impostato una linea di gestione prudente ma sostenibile, in continuità con quanto disposto per gli esercizi precedenti.

Siamo pronti a sostenere le piccole imprese, purché le attività siano sostenibili.

Nei confronti delle famiglie saremo pronti al supporto e al consiglio prudente e corretto.

La gestione complessiva della nostra attività sarà valutata anche in relazione ai benchmark di Sistema (in primo luogo confrontandoci con le altre BCC venete); gli indicatori andranno messi in relazione alle dinamiche complessive, attraverso analisi interne costanti, atte ad evidenziare eventuali debolezze e fattori di rischio.

Nel 2017, i principali punti di attenzione per la nostra Cassa saranno:

a) il margine di interesse, influenzato dai seguenti fattori:

- tassi di mercato monetario stabili e mancato beneficio di un repricing al rialzo delle operazioni attive a tasso variabile;
- tassi di impiego con i clienti soggetti a forte concorrenza, con riduzione media degli attivi, sia per rinegoziazioni sia per nuove erogazioni;
- tassi di impiego sui titoli del portafoglio di proprietà in scadenza significativamente inferiori allo scaduto;
- tassi di raccolta soggetti a riduzione, con forza via via ridotta e con poche possibilità di rinegoziazione massiva (art. 118 del TUB);
- difficoltà ad ottenere una marginalità positiva dal sostegno del finanziamento "straordinario" della BCE;
- difficoltà a mantenere un corretto rapporto tra impieghi e raccolta, a causa del mercato molto liquido;

b) la componente commissionale del margine di intermediazione risulterà stagnante, pur con una percentuale di risparmio gestito sopra il benchmark BCC; seppure l'efficienza reddituale risulti superiore alle medie, vanno traggurdati livelli ancora superiori, intensificando il percorso già intrapreso di diversificazione delle fonti reddituali;



- c) i costi operativi (esclusi quelli riferiti alle "crisi bancarie") permangono un fattore critico, in particolare per le altre spese;
- d) i costi da assorbire per le "crisi bancarie", di sistema e non, sono diventati una componente significativa del Conto Economico; una variabile non gestibile da parte della Cassa;
- e) il costo del credito resterà ancora in tensione a causa:
 - del perdurare degli effetti della crisi economica;
 - della stagnazione del mercato immobiliare, compresa la zona di Cortina (rallentamento delle vendite per rientro dei debiti, a causa dei prezzi giudicati troppo bassi);
 - dell'attenzione della Vigilanza sull'adeguata copertura delle sofferenze e delle inadempienze (soprattutto quest'ultime sono sotto la media per la nostra Cassa).

Nel 2017, è prevista una crescita sostenuta della raccolta diretta; gli impieghi con i clienti dovrebbero salire per un importo più che doppio rispetto l'inflazione attesa. La raccolta indiretta subirà un calo sul risparmio amministrato, compensato dalla crescita del risparmio gestito.

Sempre al centro dell'attenzione sarà la qualità del credito, valutando con senso di responsabilità le modalità di rientro delle situazioni debitorie che versano in difficoltà.

Tutte le politiche di gestione - in particolare quelle di gestione del rischio - sono state puntualizzate nei documenti di programmazione e saranno monitorate nel corso dell'esercizio 2017.

Sono trascritti nel Bilancio di Previsione gli aspetti di gestione, di misurazione e di controllo del rischio, oltre agli assetti organizzativi e agli strumenti di mitigazione.

Il Bilancio 2017 dovrebbe chiudere con un utile in linea con quello del presente esercizio; non sono stati inseriti accantonamenti straordinari sul fronte del credito e nemmeno iniziative di realizzo di plusvalenze latenti.

Non si profila la necessità di alcun rafforzamento patrimoniale.

LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO E GLI IMPATTI SUL BILANCIO 2017

GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO: introduzione.

La Riforma del Credito Cooperativo ha introdotto nel Testo Unico Bancario (TUB) l'istituto del "Gruppo Bancario Cooperativo", composto da una banca capogruppo in forma di società per azioni, avente un patrimonio netto di almeno un miliardo di euro, dalle Banche di Credito Cooperativo (BCC), affiliate alla capogruppo attraverso un contratto (detto "di coesione"), nonché da altre società bancarie, finanziarie e strumentali. Con l'adesione al contratto di coesione, le BCC si sottopongono ai poteri di direzione e coordinamento della capogruppo. La solidità del Gruppo è assicurata da accordi, con cui le banche aderenti garantiscono in solido i creditori esterni e si forniscono reciproco sostegno per preservare la solvibilità e la liquidità di ciascuna banca del Gruppo.

All'interno del movimento cooperativo, entrambe le Banche di II° livello (Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca) si sono poste quali poli di aggregazione.



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

Valutati approfonditamente i documenti presentati dalle due Banche, il Consiglio di Amministrazione - nella seduta del 25 ottobre 2016 - ha optato per la preadesione al progetto di Cassa Centrale Banca, che è apparso più consono al nostro modo di interpretare i principi della cooperazione bancaria e della mutualità.

In sintesi, Cassa Centrale Banca si è posta l'obiettivo di creare un autonomo Gruppo Bancario Cooperativo, basato su un modello di sviluppo originale, che coniughi il corretto equilibrio fra le logiche di un Gruppo Bancario e l'autonomia delle BCC/CR, dove la BCC/CR assicura al Gruppo il presidio operativo del proprio territorio, mettendo a frutto la conoscenza delle dinamiche economiche e sociali dei propri soci/clienti, in coerenza con gli indirizzi strategici del Gruppo. Il Gruppo assicura alla BCC/CR di poter svolgere il proprio ruolo di banca territoriale efficacemente inserita in un sistema a rete, che offre prodotti, servizi, consulenza e investimenti in ricerca e sviluppo, per garantire competitività alla BCC/CR nel mercato di riferimento.

GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO: riflessi sulla gestione organizzativa 2017.

Nella predisposizione del Bilancio di Previsione 2017, abbiamo mantenuto come riferimento il Piano Strategico 2015-2017; le attività sono state programmate in un'ottica di continuità rispetto al 2016.

Si è comunque presa visione della "bozza" di Piano industriale di Gruppo predisposta da Cassa Centrale Banca: le linee generali sono condivisibili e, per molti aspetti, coerenti rispetto al nostro modello gestionale.

Restiamo invece cauti - operando in continuità - rispetto alla gestione dei partner commerciali; è molto probabile che l'adesione al Gruppo porterà ad una profonda revisione delle controparti di riferimento, ad esempio nella gestione dei sistemi di pagamento o dell'intermediazione interbancaria. Tuttavia, appare prematuro intraprendere iniziative sul fronte dei contratti in essere o su quello dell'operatività corrente.

Altro discorso, invece, per l'impostazione di nuove attività, siano esse servizi da offrire alla clientela o revisioni significative di procedure o di sistemi organizzativi interni: su questi ambiti si è optato per uno stand-by, indirizzando la nostra struttura ad una gestione ordinaria.

GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO: riflessi sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico 2017.

Operando in una logica di continuità e nel rispetto delle linee della bozza del Piano industriale di Gruppo, non registriamo particolari impatti nei conti di Bilancio.

L'unico aspetto rilevante, da tenere in considerazione, è la necessità di capitalizzare il Gruppo con la sottoscrizione diretta di Capitale Sociale da parte delle BCC. Per la nostra Cassa, lo sforzo necessario è stato stimato in sede di programmazione 2017.

Nella Relazione ICAAP 2016 si terrà conto di questo "investimento" in partecipazioni.



L'utile atteso 2017 è calcolato tenendo conto degli impatti dell'aumento di capitale (stimato con somme molto prudenziali).

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il Bilancio dell'Esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo, non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

CAPITOLO 9 - PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Si propone all'Assemblea di ripartire l'Utile di 1.151.395 euro, realizzato nel 2016, nel modo seguente:

- alla Riserva Legale: 816.853 euro;
- al Fondo Mutualistico per la Promozione e lo Sviluppo della Cooperazione il 3%: 34.542 euro;
- al Fondo Beneficenza e Mutualità: 300.000 euro.

Ciò premesso, consegniamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2016, come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.

CAPITOLO 10 - CONCLUSIONE

Cari Soci,

la Riforma del Credito Cooperativo sarà un'occasione per rafforzare il Movimento e la Vostra Cassa Rurale, anche grazie al proprio investimento nel Capitale del Gruppo. I sani Valori sui quali abbiamo



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

costruito, in oltre un secolo di storia, la nostra credibilità, saranno il nostro punto di riferimento anche negli anni a venire.

Il Socio rimarrà al centro. In mezzo ai fenomeni della globalizzazione e alla perdita di identità, la tutela degli interessi delle nostre famiglie e delle nostre piccole imprese sarà la priorità assoluta.

Cari Soci,

in occasione del consuntivo di un anno di lavoro impegnativo, rivolgiamo un particolare ringraziamento alla Direzione e a tutto il Personale, i quali hanno operato con passione e professionalità per portare la nostra Banca ai risultati che avete potuto apprezzare.

Ringraziamo il Collegio Sindacale che assiste il Consiglio di Amministrazione con il proprio consiglio tecnico.

Vogliamo poi esprimere la nostra stima nei confronti della Banca d'Italia per la sua autorevole azione istituzionale.

Un grazie anche alla Federazione Veneta e alle altre Società del Movimento per il supporto e la vicinanza.

Cari Soci,

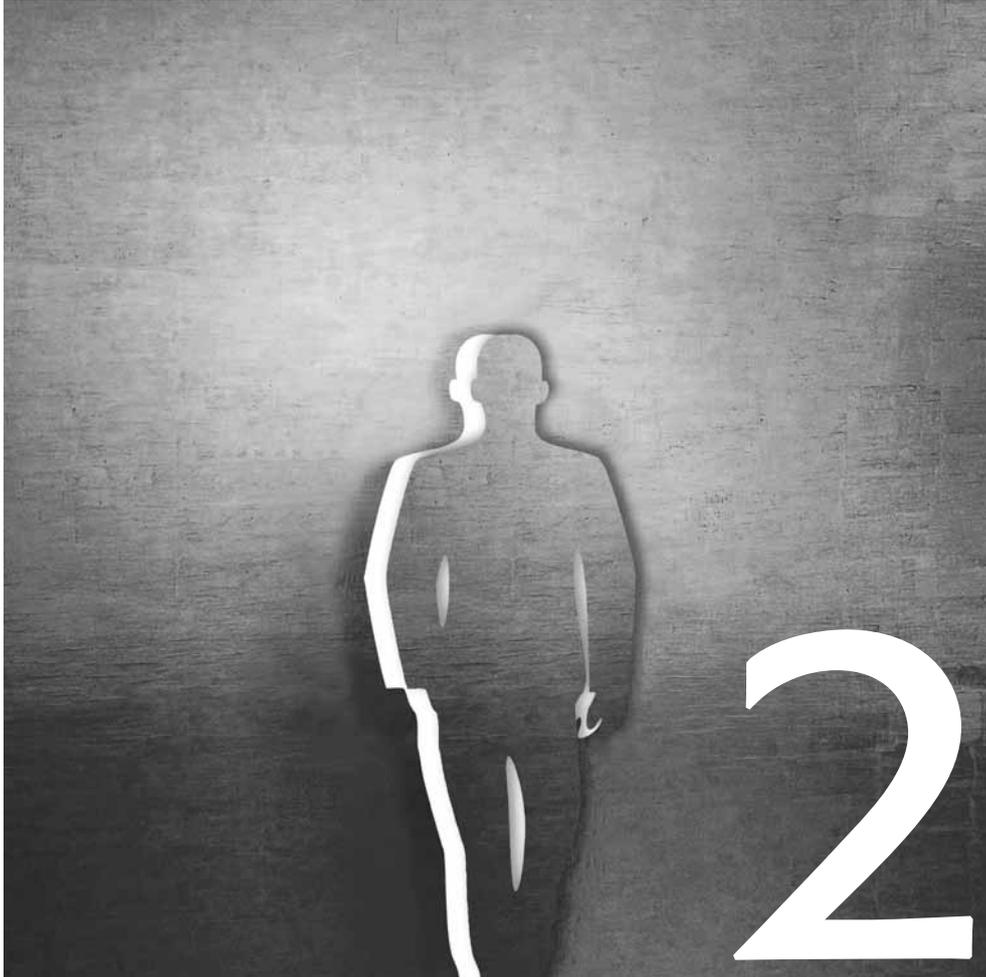
siamo fiduciosi.

Siamo bene attrezzati per affrontare - con il Vostro sostegno - le sfide che ci prospetta il prossimo futuro.

Nel Gruppo Bancario Cooperativo sapremo valorizzare le nostre peculiarità e manterremo fede agli impegni di solidarietà e mutualismo espressi nel nostro Statuto.

Cortina d'Ampezzo, 21 marzo 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Il Socio in primo piano

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società
di Revisione Indipendente



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di Bilancio 2016, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore e predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262/2005 (4° aggiornamento del 15/12/2015), è composto da sei distinti documenti: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, il Prospetto della redditività complessiva, il Rendiconto finanziario e la Nota Integrativa.

È stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Rebis S.r.l. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Attivo	499.186.886
Passivo	434.805.948
Patrimonio netto	63.229.543
Utile dell'Esercizio	1.151.395

Conto Economico

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.030.500
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	120.895
Utile dell'Esercizio	1.151.395

La Nota Integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice Civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta. La Nota Integrativa, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, fornisce informazioni dettagliate sulle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e le altre informazioni richieste, al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca; inoltre, contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate. La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato dell'attività; fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Banca è esposta; è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del Cod. Civ. e delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.



Nella Relazione sulla Gestione, gli Amministratori hanno informato che l'intervento di riforma del contesto normativo del Credito Cooperativo ad opera del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, conv. con modificazioni dalla Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, è stato completato con l'emanazione delle disposizioni di attuazione, contenute nel 19° Aggiornamento del 2 novembre 2016 della circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

In relazione a ciò, la Banca d'Italia, con apposita comunicazione del 4 gennaio 2017 concernente i progetti di costituzione dei Gruppi Bancari Cooperativi, raccomanda che le BCC, in occasione dell'approvazione del Bilancio 2016, deliberino in Assemblea a quale Gruppo intendono aderire, comunicandolo alla rispettiva Capogruppo e alla Banca d'Italia, entro i successivi 10 giorni.

Unitamente al Bilancio 2016 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico, al 31 dicembre 2015.

Sul Bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di Revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 13.04.2017 per la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della Società di Revisione Rebis S.r.l., cui è affidata la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ricevendo le informazioni e gli approfondimenti richiesti. Da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Per quanto concerne il Bilancio, il Collegio Sindacale ha comunque vigilato sulla sua generale conformità alle norme, per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenuto altresì conto, sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che delle disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di "Forme tecniche" di bilanci bancari.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, e l'osservanza del principio di prudenza.

Il Collegio ha, altresì, accertato che il Bilancio d'Esercizio al 31.12.2016 contiene informazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, sui rischi finanziari e sulla "gerarchia del fair value".

Al riguardo, con riferimento alla prossima entrata in vigore, dal 1° gennaio 2018, del principio contabile IFRS9, che implica diversi cambiamenti in relazione ai processi di valutazione dei crediti verso la clientela, la Banca partecipa all'apposito progetto di categoria di adeguamento, coordinato in sede nazionale da Federcasse. Al momento, gli impatti economico-patrimoniali connessi alla applicazione di detto principio, pur stimati significativi, non sono ancora determinabili.

Il Collegio Sindacale opera sulla base di una pianificazione annuale, che prevede incontri con le funzioni aziendali di controllo e con le altre funzioni aziendali, che avvengono con periodicità regolare.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di



Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi ha potuto verificare come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Ha avuto inoltre periodici incontri con la Direzione e con i responsabili delle diverse funzioni aziendali, allo scopo di ricevere informazioni sullo stato delle principali operazioni aziendali, oltre che sul funzionamento dei processi operativi.

Nel corso dell'anno 2016, il Collegio ha operato verifiche sia collegiali che individuali, talvolta articolate su più giornate, e nei relativi verbali è riportata l'attività di vigilanza e controllo eseguita.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha mantenuto un costante collegamento con la funzione esternalizzata di *internal audit*, con la funzione di *compliance*, con la funzione antiriciclaggio e con la funzione di *risk management*, con la finalità di acquisire un continuo flusso di informazioni, che hanno consentito di esprimere autonome e compiute valutazioni sulle diverse tematiche oggetto di verifica.

Il Collegio ha, inoltre, esaminato i diversi flussi informativi provenienti dai reports predisposti nel corso dell'anno 2016 dalla funzione di *internal audit* esternalizzata, di *risk management*, di *compliance* e di antiriciclaggio.

Durante le attività di verifica espletate nel corso dell'esercizio in esame non sono emerse disfunzioni, inefficienze, irregolarità di rilievo o fatti significativi tali da richiederne specifica menzione in questa relazione o comunicazione agli Organi di Vigilanza.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, nel corso del 2016, sono state descritte nella Parte H della Nota Integrativa al Bilancio, mentre per ulteriori informazioni si fa rinvio alla relazione sulla gestione. Tutte le operazioni effettuate durante il 2016 risultano essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nelle "procedure per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati", vigenti nell'esercizio di riferimento. Più in generale, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati hanno trovato giustificazione nell'esistenza di un interesse della società alla loro effettuazione ed il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito alla loro congruità.

Il Collegio Sindacale riceve regolarmente i flussi informativi periodici relativi alle operazioni concluse con parti correlate e soggetti collegati dell'andamento delle esposizioni riconducibili ai soggetti collegati; ove necessario, ha proceduto a richiedere ulteriori informazioni.

Il Collegio ha incontrato, altresì, l'Amministratore Indipendente, per le proprie specifiche finalità di vigilanza sul tema del conflitto di interesse, assicurando adeguati scambi di informazioni.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ha preso atto dalla Relazione annuale del Responsabile di sistemi interni di segnalazione, attribuito dalla Banca alla funzione di *compliance* e istituito a norma dell'art. 52-bis dal D. Lgs. 385/1993, che non sono pervenute allo stesso segnalazioni.

Il Collegio Sindacale riferisce che ha provveduto a verificare, con apposita autovalutazione annuale, la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, in ossequio alla disciplina vigente, introdotta dal 1° aggiornamento del 6 maggio 2014 della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.



In coerenza a quanto stabilito con il proprio “Regolamento interno del processo di autovalutazione”, il Collegio, in data 4 aprile 2017, ha posto in essere la relativa verifica, conclusasi in area favorevole. Il Collegio Sindacale ha preso atto, altresì, che il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente, nel mese di maggio 2016, la componente quali-quantitativa e la funzionalità propria, nonché quelle del Comitato Esecutivo.

In ossequio all’art. 2403 del Codice Civile e alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate, su cui non si ha nulla da segnalare;
- 2) in base alle informazioni ottenute, **ha potuto verificare** che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall’Assemblea o tali da compromettere l’integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull’osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; il Collegio Sindacale, inoltre, non è venuto a conoscenza di operazioni atipiche e/o inusuali;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo della Banca. A tal fine, il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. La struttura organizzativa appare adeguatamente presidiata dalla Direzione Generale e dall’Organo Amministrativo, nonché oggetto di periodici interventi volti a dare ad essa maggiore efficienza ed efficacia in relazione alle dinamiche del mercato e dell’evoluzione normativa. La struttura organizzativa, inoltre, appare adeguata alle dimensioni della Banca ed alle sue caratteristiche operative;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni (ovvero della funzione di conformità alle norme/*compliance*, della funzione antiriciclaggio e della funzione di controllo dei rischi/*risk management*) e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell’attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito, è stata posta attenzione all’attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità e di credito. È stata, inoltre, verificata la corretta allocazione gerarchico - funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell’indirizzo delle proprie verifiche e accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;



- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) **ha vigilato** sull'osservanza degli obblighi previsti dalla legge n. 231/2007 e delle relative disposizioni di vigilanza in materia antiriciclaggio e sul continuo e costante processo di adeguatezza alla normativa stessa, in ottemperanza alle specifiche direttive emanate dalla Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti, di cui all'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2010, rilasciata dalla Società di Revisione Rebis S.r.l. in data 13.04.2017, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione. Infine, il Collegio ha esaminato la Relazione di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, rilasciata dalla Società di Revisione Rebis S.r.l. in data 13.04.2017, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

Con riferimento al disposto dell'art. 2408 del Codice Civile, si comunica infine che nel corso dell'esercizio 2016 non abbiamo ricevuto, da parte di soci, segnalazioni o denunce per irregolarità nella gestione della Banca, né per altri fatti censurabili.

Il numero dei reclami della clientela, riferiti all'operatività bancaria e ai servizi di investimento offerti dalla Banca, complessivamente pervenuti nel corso dell'esercizio 2016, è pari a uno, in diminuzione rispetto al dato del 2015 (n. 3). Dall'esame dei reclami non emergono concentrazioni di rilievo su particolari prodotti e/o servizi.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 Cod. Civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale, per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella Relazione sulla Gestione presentata dagli stessi Amministratori. In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'Esercizio 2016 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Vi informiamo, infine, che sono scadute tutte le cariche sociali e quindi sarete chiamati ad un rinnovo.

Cortina d'Ampezzo, 13 aprile 2017.

I Sindaci

Cinzia Fiori	Presidente
Monica Lacedelli	Sindaco Effettivo
Mario De Gerone	Sindaco Effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

Ai soci della

**CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI
CREDITO COOPERATIVO** Società Cooperativa

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI S.C., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI S.C. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11 del D.Lgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati,

della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI S.C. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI S.C. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore, che l'11 aprile 2016 ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

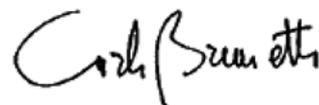
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

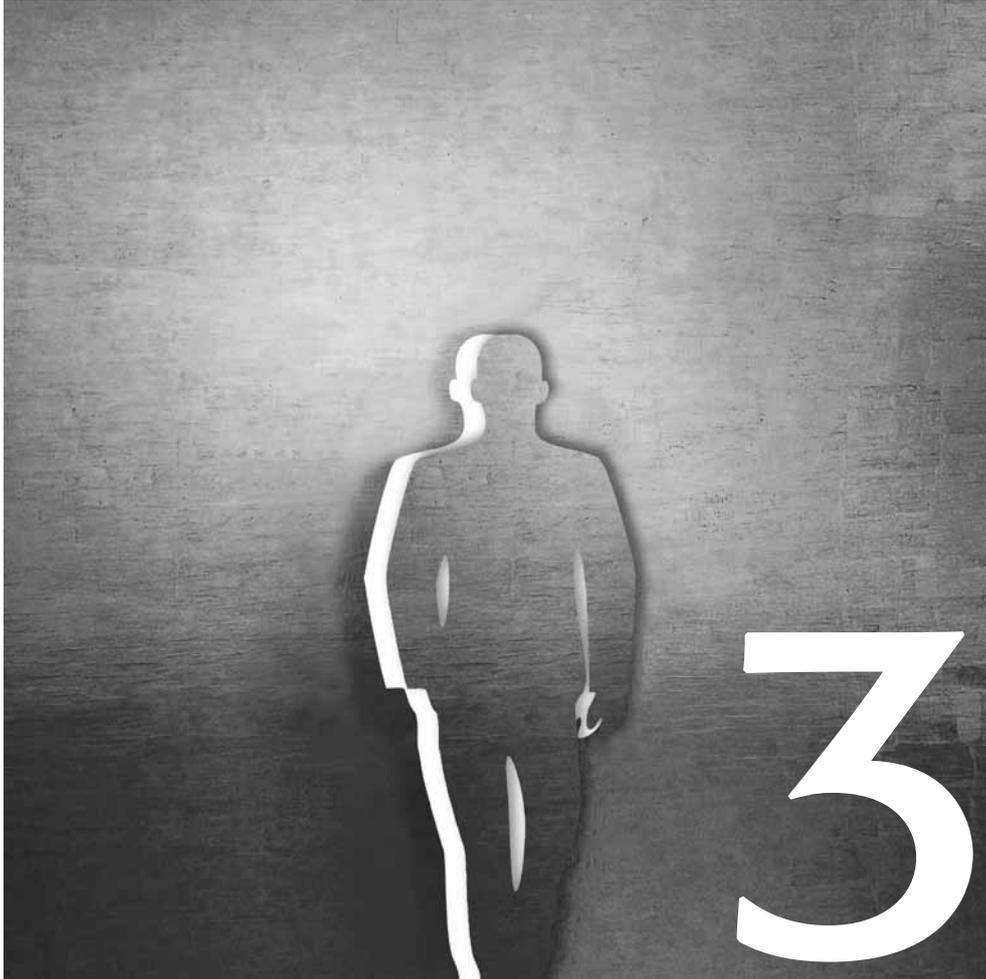
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI S.C., con il bilancio d'esercizio della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI S.C. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI S.C. al 31 dicembre 2016.

Pordenone, 13 aprile 2017

RE.BI.S. s.r.l.



Carlo Brunetta
(Socio)



Il Socio in primo piano

Stato Patrimoniale
Conto Economico
Prospetto della redditività complessiva
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
Rendiconto finanziario



STATO PATRIMONIALE 2016 - ATTIVO

	Voci dell'attivo	2016	2015	variazione +/-	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.928.017	3.719.475	208.542	5,61
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.207	1.816	-609	-33,54
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	134.879.164	118.150.451	16.728.713	14,16
60.	Crediti verso banche	56.323.188	42.960.585	13.362.603	31,10
70.	Crediti verso clientela	294.184.483	304.049.522	-9.865.039	-3,24
80.	Derivati di copertura	0	41.038	-41.038	-100,00
110.	Attività materiali	4.117.824	4.353.729	-235.905	-5,42
120.	Attività immateriali	385	997	-612	-61,38
130.	Attività fiscali	2.254.530	1.959.940	294.590	15,03
	a) correnti	716.485	301.615	414.870	137,55
	b) anticipate	1.538.045	1.658.325	-120.280	-7,25
	di cui:				
	- alla L. 214/2011	1.267.983	1.334.719	-66.736	-5,00
150.	Altre attività	3.498.088	2.423.421	1.074.667	44,35
	Totale dell'attivo	499.186.886	477.660.974	21.525.912	4,51



STATO PATRIMONIALE 2016 - PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2016	2015	variazione +/-	%
10.	Debiti verso banche	80.516.486	79.078.340	1.438.146	1,82
20.	Debiti verso clientela	229.483.840	194.152.884	35.330.956	18,20
30.	Titoli in circolazione	116.728.909	128.026.453	-11.297.544	-8,82
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.135	1.676	-541	-32,28
80.	Passività fiscali	1.365.104	2.180.607	-815.503	-37,40
	a) correnti	0	782	-782	-100,00
	b) differite	1.365.104	2.179.825	-814.721	-37,38
100.	Altre passività	3.758.964	7.024.994	-3.266.030	-46,49
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.256.087	1.383.679	-127.592	-9,22
120.	Fondi per rischi e oneri	1.695.023	1.465.123	229.900	15,69
	b) altri fondi	1.695.023	1.465.123	229.900	15,69
130.	Riserve da valutazione	2.943.578	3.474.934	-531.356	-15,29
160.	Riserve	59.845.595	58.301.295	1.544.300	2,65
170.	Sovrapprezzi di emissione	357.317	327.390	29.927	9,14
180.	Capitale	83.453	84.609	-1.156	-1,37
200.	Utile di esercizio	1.151.395	2.158.990	-1.007.595	-46,67
	Totale del passivo e del patrimonio netto	499.186.886	477.660.974	21.525.912	4,51



CONTO ECONOMICO 2016

Voci		2016	2015	variazione +/-	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.856.021	11.504.663	-648.642	-5,64
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.496.032)	(3.186.847)	-690.815	-21,68
30.	Margine di interesse	8.359.989	8.317.816	42.173	0,51
40.	Commissioni attive	3.838.243	3.749.018	89.225	2,38
50.	Commissioni passive	(286.553)	(292.253)	-5.700	-1,95
60.	Commissioni nette	3.551.690	3.456.765	94.925	2,75
70.	Dividendi e proventi simili	102.273	87.990	14.283	16,23
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	31.621	31.942	-321	-1,00
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.805)	(20.983)	-17.178	-81,87
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	67.525	278.529	-211.004	-75,76
	a) crediti	0	0	0	n.d.
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	60.420	260.765	-200.345	-76,83
	d) passività finanziarie	7.105	17.764	-10.659	-60,00
120.	Margine di intermediazione	12.109.293	12.152.059	-42.766	-0,35
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.947.704)	(1.370.965)	1.576.739	115,01
	a) crediti	(2.705.941)	(1.121.115)	1.584.826	141,36
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	n.d.
	d) altre operazioni finanziarie	(241.763)	(249.850)	-8.087	-3,24
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	9.161.589	10.781.094	-1.619.505	-15,02
150.	Spese amministrative:	(9.063.723)	(8.896.769)	166.954	1,88
	a) spese per il personale	(5.063.642)	(5.016.673)	46.969	0,94
	b) altre spese amministrative	(4.000.081)	(3.880.096)	119.985	3,09
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	56.000	(238.000)	294.000	n.d.
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(289.926)	(237.643)	52.283	22,00
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(612)	(815)	-203	-24,91
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.164.045	1.161.164	2.881	0,25
200.	Costi operativi	(8.134.216)	(8.212.063)	-77.847	-0,95
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.127	60	3.067	5111,67
250.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.030.500	2.569.091	-1.538.591	-59,89
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	120.895	(410.101)	530.996	n.d.
270.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	1.151.395	2.158.990	-1.007.595	-46,67
290.	Utile d'esercizio	1.151.395	2.158.990	-1.007.595	-46,67



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2016	31.12.2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.151.395	2.158.990
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(5.861)	29.536
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(525.495)	41.051
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(531.356)	70.587
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	620.039	2.229.577

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività complessiva esercizio 31.12.2016		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale	
Capitale:	84.609		84.609										83.453
a) azioni ordinarie	84.609		84.609										83.453
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	327.390		327.390					32.178	(2.251)				357.317
Riserve:	58.301.295		58.301.295	1.544.220		80							59.845.595
a) di utili	56.469.624		56.469.624	1.544.220		80							58.013.924
b) altre	1.831.671		1.831.671										1.831.671
Riserve da valutazione	3.474.934		3.474.934										2.943.578
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	2.158.990		2.158.990	(614.770)									1.151.395
Patrimonio netto	64.347.218		64.347.218	(614.770)	80			34.265	(5.494)				620.039
													64.381.338



RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
1. Gestione	4.521.062	4.834.328
- risultato d'esercizio (+/-)	1.151.395	2.158.990
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	41.038	97.185
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.198.892	1.853.103
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	290.538	238.457
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	272.097	680.530
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(432.898)	(193.937)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(25.520.324)	(14.130.761)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	609	(580)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.448.223)	(774.212)
- crediti verso banche: a vista	2.010.548	(5.714.233)
- crediti verso banche: altri crediti	(15.475.424)	(3.786.595)
- crediti verso clientela	6.666.147	(3.869.253)
- altre attività	(1.273.981)	14.112
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	21.165.475	9.958.411
- debiti verso banche: a vista	1.438.147	64.713
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	35.330.956	18.188.660
- titoli in circolazione	(11.297.544)	(8.351.612)
- passività finanziarie di negoziazione	(540)	1.676
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(4.305.544)	54.974
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	166.213	661.978
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	102.273	87.990
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	102.273	87.990
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(54.173)	(464.568)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(54.173)	(464.568)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	48.100	(376.578)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	28.771	20.929
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(34.542)	(76.801)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(5.771)	(55.872)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	208.542	229.528

LEGENDA
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.719.475	3.489.947
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	208.542	229.528
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.928.017	3.719.475

Sede di:

32043 **CORTINA D'AMPEZZO** - Corso Italia, 80 - Tel. 0436 883800 - Fax 0436 867654
E mail: cracortina@cracortina.it www.cracortina.it

Filiali di:

32043 **CORTINA D'AMPEZZO** - Loc. Pian da Lago, 47/C - Tel. 0436 861793 - Fax 0436 876041
32046 **SAN VITO DI CADORE** - Via Nazionale, 4/6 - Tel. 0436 9772 - Fax 0436 890283
32020 **ROCCA PIETORE** - Via Capoluogo, 92 - Tel. 0437 721454 - Fax 0437 721455
32022 **ALLEGHE** - Piazza J.F. Kennedy, 3 - Tel. 0437 523244 - Fax 0437 723888
32010 **VAL DI ZOLDO** - Frazione Pecol - Via Monte Civetta, 2 - Tel. 0437 788888 - Fax 0437 788887
32044 **PIEVE DI CADORE** - Piazza Venezia, 16/17 - Tai di Cadore - Tel. 0435 33307 - Fax 0435 33289
32014 **PONTE NELLE ALPI** - Viale Dolomiti, 21/E - Tel. 0437 990048 - Fax 0437 999968
32100 **BELLUNO** - Viale Europa, 29 - Tel. 0437 950437 - Fax 0437 944572

Altri sportelli automatici:

32043 **CORTINA D'AMPEZZO** - Via G. Marconi (ingresso biglietteria SE.AM.)
32040 **VODO DI CADORE** - Via Nazionale, 37/2
32020 **SELVA DI CADORE** - Località S. Fosca, 3

Un Punto di riferimento

www.cracortina.it